TORINO
Anno 74 Num. 257
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 9 - Finanziari L. 12 - Necrologie L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche ... [illegible] ... ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie ... [illegible]

Insistenti azioni di nostre colonne e di nostri aerei a est di Sidi el Barrani e sulle più importanti posizioni nemiche

Campi d'aviazione e stazioni ferroviarie da Marsa Matruh ad Alessandria bombardati

Il comunicato n. 140

Il Quartiere Generale delle Forze Armate alle ore 13 di ieri venerdì ha diramato il seguente comunicato numero 140:

Nell'Africa Settentrionale nostre colonne avanzate hanno posto in fuga mezzi meccanizzati nemici ad est di Sidi el Barrani.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato gli impianti portuali di Porto Said; il campo d'aviazione di Cathbur, a nord-ovest del Cairo; gli impianti di Abukir ad est di Alessandria; Maaten Bagush; i campi di aviazione di Fuka el Dabà e le stazioni di quest'ultima località e di Marsa Matruh. Ovunque sono stati conseguiti notevoli effetti e provocati vasti incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

L'aviazione nemica ha eseguito incursioni aeree su Tobruk senza conseguenze; e su Bengasi, uccidendo un libico e danneggiando case arabe. Nessun danno agli obiettivi militari.

Nell'Africa Orientale scontri a noi favorevoli di elementi motorizzati nella zona di Cassala e nel Setit. La nostra aviazione ha bombardato navi alla fonda a Porto Sudan. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Azozo e Cassala, causando 3 feriti; su Decamerè, Asmara, El Uak, El Gabò (Somalia) senza conseguenze.

Un gigantesco cantiere tra Sollum e Sidi el Barrani

Roma, 25 ottobre.

La nostra attività bellica lungo il fronte egiziano, pur non rivelando ancora azioni in grande stile, continua, con un sempre più vasto impiego di piccoli reparti che, con rapide puntate contro le forze nemiche di avanguardia, danno modo ai comandi di accertare e precisare le posizioni e gli apprestamenti bellici del nemico.

Da parte sua l'aviazione si prodiga, instancabilmente, fornendo elementi preziosi con la ricognizione aerea e [illegible] precisi colpi sui centri di rifornimento del nemico, sulle sue colonne mobili e sulle fortificazioni campali apprestate da lunga mano dagli inglesi sulla linea di resistenza di Marsa Matruh.

Le forze avanzate inglesi sono oggi costituite, soprattutto, da una divisione corazzata, considerata fra le più efficienti del generale Wawel, che è stata schierata nelle immediate vicinanze della fronte avanzata italiana con il compito di tentare contro di essa improvvisi attacchi in forma di guerriglia e vigilare la marcia italiana.

Contro una frazione di queste colonne motorizzate e autoblindate britanniche ha operato ieri una colonna celere italiana che, partita da Uadi Maktila, a trenta chilometri ad oriente di Sidi el Barrani, è arrivata trenta chilometri più avanti sulla strada di Marsa Matruh fino a Bir Shamma.

Dietro la divisione britannica autoblindata che fronteggia le estreme posizioni italiane si trovano, secondo quanto è possibile stabilire, altre due agguerrite divisioni scaglionate lungo la strada che porta a Marsa Matruh. Dietro Marsa Matruh, a guardia di questa linea essenziale e del sistema del delta, si trovano almeno altre divisioni. Complessivamente le forze predisposte dal Comando britannico in Egitto ammontano, secondo gli ultimi accertamenti, approssimativamente ad almeno 200 mila uomini.

Ma il Comando britannico non è ancora tranquillo. Risultano, infatti, in viaggio per l'Egitto altri trenta mila uomini. Si preparano ancora in Australia, per il campo trincerato egiziano, tre nuove intere Divisioni. Resta a vedere se tutti questi rinforzi richiesti di urgenza potranno arrivare incolumi a destinazione. L'ultimo attacco delle nostre siluranti contro il convoglio britannico, avvenuto dal 20 al 21 ottobre nel Mar Rosso, dimostra appunto come non è facile agli inglesi arrivare in porto.

Naturalmente mentre le nostre truppe di avanguardia rastrellano e preparano il terreno per più vasti movimenti, nelle retrovie non si dorme. I collegamenti in quella zona desertica in cui reparti combattono e operano sono già resi più efficienti e rapidi da una vera rete stradale che i combattenti italiani costruiscono con tenacia infaticabile, incuranti delle enormi difficoltà naturali e del clima. E' quasi al termine la costruzione della nuova strada fra il confine della Cirenaica e le nostre posizioni oltre Sidi el Barrani. Le vecchie piste erano ormai inservibili, sia per i guasti ad esse arrecati dal nemico in fuga, come pure per l'enorme uso che ne era stato fatto durante la recente vittoriosa avanzata.

Il terreno friabile ha reso non facile l'opera degli italiani; tuttavia ogni difficoltà è stata superata e le nuove strade permetteranno un intenso traffico, nei due sensi, di migliaia di automezzi di qualsiasi tonnellaggio.

Anche l'escavazione di nuovi pozzi non è stata facile. Difatti la natura del terreno esige opere molto profonde. Non sempre si è potuto utilizzare la falda freatica; sovente se ne è dovuta ricercare una assai più profonda. Insieme alla costruzione di nuovi pozzi — avvenuta particolarmente nella regione di Sidi el Barrani — si è provveduto alla bonifica dei pozzi già esistenti e guastati dal nemico durante la ritirata, alla costruzione di acquedotti per il trasporto dell'acqua dalla Cirenaica fino alle più avanzate posizioni e alla captazione di numerose sorgive nella zona occupata.

I nostri soldati e i nostri lavoratori hanno pur provveduto alla costruzione di linee telegrafiche e telefoniche che si irradiano anche lontano dalla costa e che collegano ogni settore avanzato con i vari organi di comando scaglionati in profondità; e alla creazione di magazzini, di parchi e di officine lungo le retrovie.

A tali lavori sono state impiegate tutte le truppe che è stato possibile distrarre dai compiti più spiccatamente bellici, e migliaia di lavoratori affluiti dall'oltre verso est.

La deserta zona fra Sollum e Sidi el Barrani, mercé l'opera dei soldati e dei lavoratori dell'Italia Fascista, è stata così trasformata in un gigantesco cantiere.

Naturalmente a fianco di questa attività, altre ne sono state svolte, e di grande importanza: sono stati, fra l'altro, costruiti e sistemati nuovi campi di aviazione avanzati; si è proceduto al riordinamento e al rafforzamento dei reparti e agli spostamenti di truppe e al loro ammassamento per la nuova vigorosa spinta in avanti.

I soldati di Graziani si rivelano di una volontà veramente romana: con questo superbo complesso di opere di lavoro e di ardimento si apprestano a raggiungere il nemico per snidarlo dalle munite basi e a cogliere l'immancabile vittoria.

I cannonieri delle Dahlach che immobilizzarono il "Sidney"

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Isole Dahlach: navi di roccia infuocate nel Mar Rosso; isole di corallo e di madreperla, le più piccole dell'arcipelago, che si protendono per natura verso gli altri scogli della costa yemenita.

Su queste navi di roccia nuda, bruciata dal sole, [illegible] dai marinai che vivono [illegible] — proprio come in una nave — Sono semaforisti, segnalatori, telemetristi, cannonieri, vedette; tutte le specialità, come a bordo di una nave. [illegible]

La nave di roccia

[illegible]

... dell'isola Zucur un convoglio nemico, quello che nella notte del 21 doveva essere attaccato audacemente e vittoriosamente dalle nostre siluranti, che riuscirono ad affondare con azioni di siluro [illegible] piroscafi inglesi. Per tutto quel giorno i marinai delle navi di roccia attesero trepidanti una notizia. Rimasero sempre ai loro posti, centrarono la loro sensibilità. I cannoni della batteria erano puntati su un quadratino X, la probabile rotta del nemico, se per caso fosse entrato nel loro raggio di azione.

A tutta forza le siluranti si avviavano incontro agl'inglesi, nella notte. Poco prima della mezzanotte la prima sezione delle siluranti attaccò il convoglio affondando quattro piroscafi.

Un'ora più tardi, anche la seconda sezione si slanciava contro il nemico, affondando due piroscafi.

Il rombo dei cannoni inglesi, i lampeggiamenti, le vampe di fuoco e le esplosioni gettarono l'allarme fra i marinai delle isole Dahlach. Tutti gli strumenti ottici della nave di roccia vengono puntati verso quell'orizzonte della battaglia. Ma nessun'ombra era visibile su quel mare, che borbottava cupamente contro le rocce dell'isolotto, quasi ripetendo l'eco dello scontro.

Nella bella e atroce notte stellata del Mar Rosso, la Croce del Sud era sempre lì, immobile, sull'orizzonte quando, improvvisamente, una piccola ombra sottile uscita dal mare venne avvistata. I cannoni brandeggiarono su quella posizione, poi i telemetristi e le vedette riconobbero la sagoma del « Nullo », il nostro caccia ferito, che lasciava dietro di sè una grossa nuvola di fumo, che a tratti oscurava il cielo e le stelle. Subito dopo un'altra ombra, più grande, apparve: la sagoma dell'incrociatore del tipo « Sidney » che incalzava. La nostra piccola ed eroica unità sparava col complesso di poppa e le vampe di fuoco si perdevano talvolta nella nuvola di fumo. L'incrociatore sparava con le torri prodiere; quattro cannoni da 152 contro due da 120 della nostra unità.

Zigzagando, il « Nullo » si dirigeva verso il nostro isolotto, quando i suoi cannoni di poppa tacquero. I marinai delle Dahlach, che col cuore in gola avevano assistito all'impari duello, credettero che il caccia fosse finito. Erano finite invece le sue munizioni. La squadra dei cannonieri di poppa aveva dato tutto; non rimaneva che dare se stessi.

Sparando sempre rabbiosamente, l'incrociatore nemico inseguiva il nostro caccia, quando il telemetrista, con un urlo di gioia, comunicò che era entrato nel raggio di azione della batteria. Con gli occhi inchiodati all'oculare, il marinaio comunicava a voce alta le varie distanze battute dal telemetro.

« Viva il Re! »

« Ma perchè non si spara? », questa era la domanda dei marinai della nave di roccia. L'ufficiale diede l'ordine di aspettare. Voleva che il nemico raggiungesse una distanza utile prima di aprire il fuoco. L'incrociatore avanzava sempre. La sua sagoma era quasi visibile ad occhio nudo. Quei marinai contavano gli attimi della loro attesa. Finalmente venne l'ordine di caricare. Il secondo capo cannoniere — come sulle navi — ordinò il saluto al Re: « Viva il Re ». Le batterie spararono. L'incrociatore venne raggiunto più volte dal tiro preciso dei cannonieri delle Dahlach. Lentamente accostò, per ritirarsi. Venne nuovamente colpito. Ormai il nemico era uscito dal raggio di azione della batteria. I cannonieri e le vedette furono intorno ai telemetristi, i soli che avevano visto qualche cosa dal loro gabbiotto di roccia, issati sopra ai cannoni.

All'alba la ricognizione marittima avvistava la nave nemica ferma in mezzo al mare, attorniata da altre piccole unità giunte in soccorso.

Filippo Pennese.

Fiducia e isterismo

Il procedere serrato degli avvenimenti dimostra contro ogni manovra tendenziosa che l'iniziativa è pienamente nel pugno delle Potenze dell'Asse su tutti i terreni, da quello militare a quello politico e quello diplomatico. Tale constatazione è fondamentale per valutare nella sua interezza la situazione che si rispecchia fedelmente nello stato d'animo dei Popoli d'Italia e di Germania; essi seguono con assoluta e serena fiducia le iniziative politiche e diplomatiche, ma concentrano la loro attenzione e i loro sforzi morali e materiali sullo sviluppo delle operazioni militari. Siamo in guerra e sono le armi quelle che diranno la parola decisiva, ed è dalle armi che scaturirà la vittoria definitiva. E' il mussoliniano *tirar diritto*; e quando capi e popoli hanno profonda e incrollabile la coscienza di una simile direttiva, tutte le propagande, tutte le manovre, tutte le menzogne del campo nemico sono destinate a polverizzarsi nell'inutilità o nel ridicolo.

In contrasto con tanta fiduciosa comprensione dei tempi e delle necessità è l'isterismo britannico; dopo i recenti incontri e colloqui è il susseguirsi delle voci più assurde e contraddittorie, delle ipotesi più fantastiche che non meritano la pena di essere riportate. Esse non danno il minimo apporto positivo di chiarificazione; però rivelano una posizione negativa della massima importanza in quanto servono più di qualsiasi sintomo a tastare il polso dell'avversario: l'Inghilterra è afferrata da una morbosità folle di indagare, di conoscere, mentre si sente soffocare; è l'ansia mortale di chi si sente condannato e cerca invano affannosamente di afferrarsi ad una realtà, ad ogni realtà da cui spera invano il miracolo.

La grande opera cui attendono il Duce e il Führer

Berlino, 25 ottobre.

Negli ambienti politici berlinesi si rileva con compiacimento che dovunque, fuorché in Inghilterra, si comincia a capire che le Potenze dell'Asse non conoscono stasi né periodi di attesa nella loro grande opera di ricostruzione e organizzazione europea. Da quando il Fascismo e il Nazionalsocialismo hanno bandito la lotta contro le nazioni egemoniche e plutocratiche è stato infatti un susseguirsi ininterrotto di progressivi passi destinati a portare una stabile trasformazione non soltanto nelle cose ma anche nello spirito della vita europea in modo da assicurare più che una riforma unitaria una rinascita. Il fatto che i due più grandi geni politici della nostra epoca, il Duce e il Führer, si siano trovati istintivamente d'accordo in piena lealtà di intenti e di metodi, permette oggi di lavorare organicamente a questa grande opera che darà finalmente all'Europa il carattere di un Continente unito e solidale senza sperequazioni e ingiustizie foriere di ulteriori conflitti. (Stefani).

La dominante posizione italiana nelle acque del Mar Rosso

Istanbul, 25 ottobre.

Il giornale *Beyoglu*, tornando a commentare la vittoriosa azione navale italiana nel Mar Rosso rileva che per la prima volta si è verificato in quel mare un attacco del genere. « Evidentemente — continua il giornale — ciò è una conseguenza della occupazione italiana del Somaliland che ha dato agli italiani basi di azione molto efficienti e vicine all'imbocco meridionale del Mar Rosso e alle potenti posizioni di Aden. L'attuale posizione degli italiani in questo mare — conclude il giornale — offre molte analogie dal punto di vista strategico con quella che occupano nel centro del Mediterraneo che dominano completamente ». *(Stefani)*

I bombardieri italiani sull'Inghilterra

Il grande successo del primo volo sugli impianti portuali della costa orientale britannica

Berlino, 25 ottobre.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Aeroplani da bombardamento hanno attaccato ieri a breve distanza di tempo e a più riprese la capitale britannica bombardando inoltre a Sud dell'isola, con molta efficacia, aerodromi, impianti industriali e vie di comunicazione. Durante la notte gli attacchi si sono nuovamente diretti soprattutto su Londra, dove esplosioni ed incendi visibili a grande distanza hanno testimoniato l'efficacia dei bombardamenti. Gli attacchi notturni sono stati condotti inoltre contro centri di industrie belliche e zone portuali.

« E' proseguita la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

« Nel quadro delle azioni aeree condotte dall'aviazione tedesca contro l'Inghilterra, formazioni italiane da combattimento sono decollate per la prima volta dalle loro basi sistemate in territorio occupato verso gli obiettivi britannici. I bombardieri italiani, nei loro audaci attacchi e con la precisione dei loro colpi, hanno raggiunto grandi successi contro impianti portuali sulla costa orientale dell'isola britannica.

I risultati della prima azione

Roma, 25 ottobre.

Uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani* manda da X in [illegible]:

« Le formazioni di nostri apparecchi da bombardamento che dalle terre di occupazione fronteggianti la Manica hanno iniziato la loro collaborazione con l'arma aerea tedesca, hanno svolto nella notte dal 24 al 25 azioni di guerra sul territorio dell'Inghilterra sud-orientale tenendo sotto il fuoco delle loro bombe per oltre un'ora importanti centri industriali e marittimi di grande interesse militare. In seguito al lancio di numerose tonnellate di esplosivo sono stati constatati numerosi e violenti incendi ravvivati da un forte vento di grecale.

« Nonostante l'intenso spiegamento di mezzi della difesa contraerea ed il vistoso impiego di [illegible] di proiettori, tutti i nostri velivoli hanno assolto la missione loro affidata e nessuno di essi è stato colpito dalla difesa avversaria. Il volo dei nostri bombardieri segna l'inizio di una complessa azione che l'arma azzurra svolgerà nel tempo in intimo cameratismo coi reparti della Nazione alleata e amica contro il territorio metropolitano della Gran Bretagna ».

Scambio di telegrammi tra Goering e il gen. Fougier

Fronte della Manica, 25 ottobre.

In occasione dell'arrivo dei reparti del C. A. I. nella zona di occupazione è pervenuto al generale Fougier, da parte del Maresciallo del Reich Hermann Goering, il seguente telegramma:

« Nel giorno dell'entrata delle unità aeree italiane nelle nostre file porgo il mio saluto a voi ed agli uomini dei vostri reparti e invio il più cordiale benvenuto ai fratelli d'arme italiani.

« Nell'esprimervi tutta la mia gioia per l'attività bellica che strettamente uniti svolgeremo, sono convinto che presto questa collaborazione condurrà al raggiungimento di un grande successo. - Hermann Goering - Reichsmarschall ».

Al telegramma è stato così risposto:

« Vi ringrazio vivamente, signor Reichsmarschall, per le gentili espressioni di benvenuto che avete voluto far pervenire a me ed agli uomini dei miei reparti al nostro giungere fra i valorosi camerati tedeschi. Con l'ordine del giorno numero 1 ho portato a conoscenza di tutto il personale del C. A. I. il vostro ambito saluto e il vostro augurio affinché ciascuno ne sia al pari di me orgoglioso e fiero. Nel riconfermarvi il proposito del C. A. I. di operare in stretto cameratesco contatto coi fratelli d'arme tedeschi, vi esprimo tutta la mia ferma certezza di vedere coronata dal successo la nostra lotta contro il comune nemico - Generale Fougier ».

Pure in occasione dell'arrivo dei reparti italiani nella zona di occupazione è pervenuto al generale Fougier, da parte del Feldmaresciallo Kesselring, comandante la seconda Luftflotte, il seguente telegramma:

« La mia Luftflotte ed io siamo oltremodo fieri e orgogliosi di poter salutare il Corpo Aereo Italiano al suo giungere fra noi. Il mio unico desiderio è quello che voi possiate, fianco a fianco con l'arma aerea tedesca, prendere attivamente parte all'annientamento del nostro comune nemico. Con sincero cameratismo auguro a voi e ai vostri uomini — negli eventi bellici — molta fortuna e molto successo ».

A questo telegramma il generale Fougier ha così risposto:

« Lieto di essere giunto in sede col Corpo Aereo Italiano vi esprimo il mio orgoglio e il mio piacere di poter presto prendere posto con i miei reparti di volo accanto alle valorose unità della gloriosa seconda Luftflotte ai vostri ordini ».

Nella stessa occasione è pervenuto da parte del generale Wimmer, comandante della Zona Aerea Territoriale Belgio-Francia del Nord il seguente telegramma:

« In qualità di comandante della Zona aerea territoriale del Belgio e della Francia del Nord porgo il mio saluto più vivo al Corpo Aereo Italiano. Sarà gradito compito mio e dei miei dipendenti creare per i camerati italiani le premesse e le basi per le loro ulteriori azioni e di formare intorno ad essi un'atmosfera di stretta, fraterna amicizia che spero non farà sentire troppo la lontananza della loro Patria ».

A questo telegramma il generale Fougier ha così risposto:

« Vi sono particolarmente grato, signor Generale, e vi ringrazio anche a nome del personale dipendente per le espressioni di benevolenza rivolte al Corpo Aereo Italiano. Gli aviatori italiani hanno già fatto lunga esperienza della vostra cortesia e del prezioso ausilio del Comando del Luftgau durante questo primo periodo di organizzazione e sanno che le vostre promesse non sono [illegible] espressioni. I legami spirituali che uniscono i nostri Paesi — ineguagliabile e assoluta premessa di vittoria contro il comune nemico — si saldano nel vostro territorio per la nostra fraterna conoscenza e per la lotta condotta fianco a fianco. Il vostro vaticinio, caro ad ogni cuore di italiano, trova rispondenza piena e fede incrollabile nei componenti del Corpo Aereo Italiano e la garanzia della vostra ambita amicizia è ricambiata da una uguale assicurazione, piena espressione del mio sentimento e di quello di tutti i miei dipendenti ».

Le aquile di Roma nei cieli del nord

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte della Manica, 25 ottobre.

Con la sua prima operazione, che è stata soprattutto una presa di contatto, il Corpo aereo del generale Fougier ha portato la bandiera italiana sulle posizioni avanzate nelle quali si svolge la battaglia mirante al cuore stesso dell'Impero britannico, a Londra e alle Isole; l'ha fatta sventolare per la prima volta su un campo di battaglia sul quale parallelamente al Mediterraneo si decideranno le sorti di questo grande conflitto. Da oggi i soldati d'Italia combattono dunque su fronti che abbracciano, dall'Equatore alla Manica, 55 gradi di latitudine. E' davvero un fatto magnifico; un fatto storico in cui si realizza ancor più concretamente la visione imperiale di Mussolini.

L'ordine del giorno del comandante

E' un fatto storico che da un lato ha valore militare e dall'altro un immenso valore politico.

Le ali italiane sono presenti su questo fronte nordico perché il Duce ha voluto così. Tempo fa il generale Fougier fu invitato ad accordarsi tecnicamente col Maresciallo del Reich Goering, e quando gli accordi furono perfetti Fougier venne designato comandante del Corpo. Ne nacque quell'ordine del giorno n. 1 del 16 settembre, nel quale Fougier, assumendo il comando della nuova unità, stendeva — si può dire — l'atto di nascita del C.A.I.

L'ordine del giorno merita di essere riferito. Esso dice:

« Camerati del Corpo Aereo Italiano!

« Dalla indomita fierezza degli equipaggi, dalla loro ardente volontà di vittoria, dalla capacità dei comandanti, traggo sicuro auspicio per l'avvenire del Corpo aereo. Non vi è posto per il dubbio o per il rimpianto nei nostri animi: il [illegible] e il affratella la grande prova e la certezza di essere alfieri dell'onore della nostra Aviazione. Nulla potrà arrestare il volo delle aquile di Roma che s'incide fatale nei cieli del Nord. Nulla potrà impedire all'ala italiana di segnare nella sua luminosa storia un nuovo capitolo per l'immortale gloria della stirpe. Amici e nemici osservano la nostra disciplina, la nostra capacità, la nostra fierezza di soldati. La Patria è in fidente attesa. Risponderemo a quest'attesa a qualunque costo. Me ne rendo garante per voi. Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce! ».

E' un documento, questo che abbiamo citato, dal quale emanano fierezza, volontà e fede e che caratterizza colui che lo ha scritto. Fougier è un uomo d'azione. Tutti sanno che per anni egli diresse quella famosa Scuola d'acrobazia di Campoformido, che allo stesso tempo è una Scuola di maestria aerea e di coraggio. Si può dunque essere sicuri che la venuta di questi reparti italiani sul fronte nord-occidentale, oltre a costituire una prova della solidarietà militare italo-tedesca recherà un contributo efficace alle operazioni contro l'Inghilterra.

Una grandiosa organizzazione

Il generale Fougier ha dei brillanti collaboratori. Ciascuno dei comandanti, dei piloti, dei bombardieri, dei mitraglieri ha al suo attivo parecchie guerre, da quella mondiale a quella di Spagna. Non v'è petto di questi aviatori che non sia fregiato di nastrini azzurri. Da ogni punto di vista, ma soprattutto dal punto di vista degli uomini che lo compongono, il Corpo Aereo Italiano del settore Nord è dunque un Corpo di prima scelta. Noi, da qui, non esitiamo a prevedere che gli stormi di «cicogne», di «falchi», di «aironi» e di «frecce» che [illegible] giunti in volo dall'Italia, daranno filo da torcere agli «Spitfires», agli «Hurricanes», ai «Gloucesters» e a tutti gli altri uccellacci d'acciaio che si annidano dall'altra parte della Manica.

L'ordine del giorno del 16 settembre venne emanato a Milano, dove il generale Fougier comandava la Prima Squadra aerea; e si può dire che a Milano si è accentrata, con la costante azione, naturalmente, del Ministero della Aeronautica, la fase preparatoria dell'impresa. Si tratta di una fase oltremodo complessa perché non è una bagatella, come potrebbe sembrare, trasferire a mille volte distanza dalle abituali basi industriali e dalle basi di rifornimento un meccanismo [illegible] come un Corpo aereo il quale si rechi a combattere con mezzi propri.

Esso ha un funzionamento complicato, tutto ingranaggi, e si alimenta da infinite fonti. Non bastava mandare quassù degli apparecchi e dei piloti: ma occorreva organizzare i servizi, i rifornimenti; occorreva predisporre il fabbisogno per la vita delle macchine e per la vita degli uomini per un tempo indeterminato. Per ogni apparecchio bisognava inviare alcune decine di uomini e per ogni apparecchio ed ogni uomo varie tonnellate di materiale. Durante alcune settimane si snodò attraverso la Germania una lunga processione di treni provenienti dall'Italia. Erano decine e decine di convogli, migliaia di vagoni; e questi vagoni hanno scaricato il materiale su decine di migliaia di autocarri che si sono sparpagliati in ogni direzione.

Molti altri treni trasportavano i [illegible] avieri. E al passaggio degli avieri, al passaggio del personale tecnico civile mandato qui per la cura delle macchine, si è assistito a spontanee dimostrazioni dei sentimenti di fratellanza che unirono in questa guerra i due popoli: gli abitanti tedeschi venivano a salutare i nostri soldati, ed i nostri operai e li coprivano di cortesie. Con l'apprestamento e l'invio di questo Corpo il Ministero dell'Aeronautica ha dato [illegible] nuova prova della potenza dinamica delle sue possibilità organizzative.

Cielo e terre nuove

Quando è giunto nel settore assegnatogli, il Corpo aereo è stato salutato con telegrammi dal Maresciallo Goering e dal Maresciallo Kesselring, questi comandante della flotta aerea germanica della zona. Il C.A.I. ha trovato accanto alle cortesie anche una efficace collaborazione. I tedeschi hanno mostrato una totale comprensione delle necessità tecniche del trasferimento e dell'insediamento, e si deve appunto a questa collaborazione pronta e rapida delle autorità militari di occupazione, le quali contribuirono con la loro organizzazione di lavoro all'allestimento delle basi, se il C.A.I. potè installarsi senza inciampi e procedere immediatamente alla preparazione ambientale, ossia a quell'allenamento dei piloti che era indispensabile anche si familiarizzassero col cielo del nord così diverso dal nostro e così poco benigno.

La preparazione ambientale in casi simili è sempre necessaria. E' cosa di prammatica. Come volatori e come navigatori, sappiamo, i nostri piloti hanno pochi rivali al mondo. Ma occorreva che si abituassero ad incontrare regolarmente ogni giorno quelle pessime condizioni atmosferiche e meteorologiche che nel nostro fortunato Paese e in tutta la regione mediterranea, come del resto in Africa, sono piuttosto una eccezione.

Occorreva inoltre che imparassero a conoscere e a riconoscere il paese — una landa piatta, brumosa, tutta uguale. — Terra e cielo di qui non somigliano alla terra e al cielo d'Italia. Sotto gli apparecchi in volo si stende una tavolozza povera di colori, una faccia quasi senza lineamenti. Intorno agli apparecchi l'aria è quasi sempre fosca, la nuvolaglia si raggruppa in banchi di nebbia che diventano impenetrabili nello spazio di pochi minuti, oppure sparisce in un batter d'occhio scacciata da venti improvvisi e fortissimi.

I nostri aviatori ci hanno messo poco ad assuefarsi alle condizioni sfavorevoli. E oggi partono disinvolti come se il maltempo perpetuo fosse un loro amico d'infanzia. Poiché la nebbia, le nuvole basse e i venti non hanno fermato finora gli aviatori tedeschi, non fermeranno, si può star certi, nemmeno gli aviatori italiani. Chi ha detto che durante l'inverno si sospenderà la guerra? No, al contrario. Con l'inverno comincerà una nuova fase della guerra, nascerà probabilmente un nuovo tipo di guerra.

I nostri si sono inseriti ormai nel sistema. Si sono inseriti sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista tecnico. A quest'ultimo riguardo, risolvere il problema non era un'inezia; era un problema più intricato degli altri. Si pensi, ad esempio, che centinaia di aeroplani partono ogni giorno per l'Inghilterra, che poi ritornano dall'Inghilterra, che le [illegible] rotte nell'un senso e nell'altro sono seguite dagli apparecchi inglesi che vanno a buttar bombe sulla Germania. E' un andirivieni di velivoli, alti e bassi, rapidi e lenti, di giorno e di notte, un carosello che ha del fantastico. Gli aerofoni in ascolto li odono tutti ma non sempre li distinguono. Eppure il sistema non erra mai: gli inglesi sono accolti a cannonate, ma quando passano italiani e tedeschi le artiglierie contraeree rimangono mute. Il merito è degli artiglieri, ma anche dei piloti.

Quello che non si è cambiato

Allorché si parla di inserimento, non bisogna tuttavia dimenticare che l'aviatore non ha soltanto occhi e nervi, che non soltanto si prodiga, ma consuma. L'aviatore è un uomo, infatti, come gli altri. Non si poteva evitare di spaesarlo portandolo quassù, ma lo si è spaesato il meno possibile. I nostri aviatori, se non hanno potuto prendere seco il cielo d'Italia, hanno portato però il proprio pane, la propria cucina. I responsabili di queste cose hanno giustamente deciso che non fosse opportuno, dato che non era assolutamente indispensabile, mutare il carburante del motore-uomo. Perciò, oggi nei centri di accasermamento dei reparti del C.A.I. fumano i forni e le cucine italiane.

E l'ambientamento complessivo è diventato più facile. Osserviamo su questo punto che quanto si è fatto non significa che i nostri soldati dell'aria i quali conoscono e dominano tanti cieli diversi e hanno affrontato sempre volentieri tutti i disagi riconosciuti inevitabili, abbisognino di cure speciali; ma si spiega con una considerazione elementare di economia umana: l'uomo, similmente alla macchina, funziona tanto meglio quanto più agisce nelle condizioni naturali; e se funziona meglio, evidentemente rende di più. Tale considerazione non è mai dimenticata da un buon comandante.

Oggi i piloti e gli avieri italiani danno un tocco nuovo di colore al paesaggio di questa regione della Manica. Le divise italiane si mescolano alle divise tedesche; i soldati italiani lavorano accanto ai loro compagni tedeschi intendendosi con questi ultimi alle volte grazie all'uso di vocabolarietti, ma più spesso facendo uso dell'intuito. Gli argomenti del soldato, gli interessi del soldato sono del resto pochi e bastano poche parole per capirsi. Le uniformi della Wehrmacht e quelle dell'Arma azzurra si vedono insieme da per tutto, e da per tutto si accoppiano i cartelli indicatori italiani con quelli tedeschi. Le macchine della Wehrmacht germanica s'incrociano con quelle della Regia Aeronautica.

Da ieri questa comunanza si è avuta anche nel cielo nemico.

Giorgio Sansa

CRONACA CITTADINA

Le opere dell'Anno XVIII

Oltre 53 milioni di lavori di cui più di 40 a Torino

589.603 giornate lavorative nel capoluogo e nella Provincia

Anche quest'anno, nonostante la guerra e pur con le disposizioni restrittive adottate dal Governo perchè tutte le energie siano protese al conseguimento della vittoria, l'elenco delle opere pubbliche condotte a termine durante l'Anno XVIII a Torino e nella provincia, sta a testimoniare con l'importo della spesa complessiva investita e delle giornate lavorative impiegate, come il Regime mai non [illegible] nella sua azione per il potenziamento civile della Nazione, che procede così di pari passo coll'approntamento bellico.

La spesa raggiunge un totale di lire 53.163.849, di cui 40.620.000 per opere del Comune di Torino e delle Aziende dipendenti. Le giornate lavorative si assommano alla bella cifra di 589.603.

Il Municipio

Le opere municipali comprendono: il rinnovamento dell'Aeroporto Martini; la sistemazione della sede della Scuola motoristi «Dalmazzo Birago»; la sottostazione Monterosa di trasformazione dell'energia elettrica per l'alimentazione della zona nord e per lo scambio di energia con la Società Idroelettrica Piemontese e la sottostazione Nizza automatica per la trasformazione e conversione dell'energia destinata alla alimentazione della rete tranviaria urbana, a cura dell'Azienda Elettrica; nuovi padiglioni dell'Istituto zooprofilattico; l'ampliamento dell'Istituto «Pierino Delpiano»; un nuovo lotto di case popolari nella zona industriale di via De Bernardi; il deposito filoviario dell'Azienda tranvie in Borgo S. Paolo; infine i nuovi impianti elettrici di derivazione alpina, essi pure dovuti alla Azienda Elettrica.

Quest'ultima opera è costata da sola 22 milioni con un impiego di 292.500 giornate lavorative. Si tratta di una nuova centrale modernissima con un grande serbatoio, una galleria della lunghezza di otto chilometri, e macchinari interamente forniti dall'industria italiana, e in massima parte torinese. Il suo compito è di sostituire l'uso del carbone per l'alimentazione della Centrale termica locale nei periodi di integrazione della forza motrice. Le sue finalità sono perciò tipicamente autarchiche.

La Sottostazione Monterosa, destinata a migliorare la distribuzione dell'energia nella accennata zona Nord, riceve l'energia stessa dalle centrali idroelettriche in sussidio alle altre stazioni distributrici. Essa serve anche all'incremento industriale e dei servizi pubblici.

La Sottostazione Nizza, invece, ha lo scopo di trasformare l'energia alternata in corrente continua, come si è detto, per l'alimentazione delle tranvie. Il suo funzionamento è completamente automatico e controllato dalle centrali principali.

La Scuola motoristi, in corso Novara 65, è stata dotata di due ampi laboratori, di sei spaziose aule con i servizi occorrenti e di una sala prova per motori d'aviazione.

Diciassette nuove aule e laboratori oltre i servizi igienici e vari sono state ricavate dalla sopraelevazione del R. Istituto «Pierino Delpiano» in via Gaudenzio Ferrari 1.

Il deposito annesso alla rimessa tranviaria di borgo S. Paolo occupa un'area di mq. 4400 e può ricoverare circa 70 veicoli. Composto da 7 capannoni della lunghezza variabile da m. 40 a 70. Tre di essi sono muniti di fosse di revisione. Nel deposito esiste una moderna stazione di servizio per mezzo della quale si provvede alla lavatura esterna delle vetture filoviarie, alla pulitura interna, al grassaggio, alla gonfiatura pneumatici, ecc.

Per cura del Municipio sono stati inoltre migliorati i bagni pubblici di piazza Donatello e di via Vanchiglia, è stato costruito un nuovo refettorio per indigenti al Regio Parco, sono state portate a compimento opere di risanamento e di abbellimento cittadino ed ultimati lavori stradali ed edilizi vari.

Due notevoli complessi di opere sono stati poi eseguiti dall'Amministrazione della Provincia e dal Genio Civile.

Il programma inaugurale

Diamo intanto il programma inaugurale che sarà svolto alla presenza dell'Ecc. il Prefetto, con l'intervento delle Gerarchie e delle altre Autorità:

26 Ottobre: *Venaria, Alpignano, Carignano.*

27 Ottobre: *Torino: Aeroporto Martini; Scuola motoristi; Sottostazione elettrica Monterosa; Istituto zooprofilattico; R. Istituto «Pierino Delpiano»; Sottostazione Nizza; Case popolari; Deposito filoviario. L'Altezza Reale il Duca di Pistoia terrà una conversazione al Teatro Vittorio Emanuele.*

28 Ottobre: *Torino: Messa al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria; distribuzione dei Brevetti della Marcia su Roma e delle tessere alle famiglie dei Caduti nella guerra attuale.*

L'Ecc. il Prefetto, il 28 Ottobre inaugurerà inoltre le opere più sopra elencate di Torino, Beinasco, Orbassano (ciclopista), Pinerolo, Villar Perosa, Perosa Argentina, Fenestrelle, Pragelato, Sestriere, Oulx, Ulzio, mentre negli altri Comuni le inaugurazioni verranno compiute dalle Autorità locali.

31 Ottobre: *Nuova Centrale dell'Azienda Elettrica Municipale.*

Premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Gandolfo Roberto, abitante in via XX Settembre 66, un premio per la nascita di due gemelli.

Un altro premio del Duce, per la nascita di due gemelli è stato consegnato dal Prefetto alla famiglia del concittadino Erebo Stoppani, abitante in via F. Corridoni 44.

Istituto di Cultura Fascista

L'A. R. il Duca di Pistoia parlerà domani al Teatro Vittorio Emanuele

Come è già stato annunciato, l'A. R. il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, accogliendo l'invito del Segretario Federale, parlerà, nel raduno organizzato dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista domenica 27 corrente, alle ore 11 al Teatro Vittorio Emanuele, sul tema: «La nostra guerra». Dopo il discorso, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale, verranno presentati i costumi di Nizza italianissima (offerti dal Dopolavoro F.R.I.G.T.) ed il coro del Dopolavoro Lancia eseguirà inni della Patria e canzoni in dialetto piemontese. L'ingresso al Teatro, libero e gratuito, avrà inizio per il pubblico alle ore 9,30 e terminerà alle ore 10,30 precise. Le autorità, munite di lettera di invito, sono pregate di accedere al Teatro dall'ingresso loro riservato.

Razionamento per novembre

olii, grassi, zucchero, sapone

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni a seguito di analoghe disposizioni del Ministero delle Corporazioni, informa che per il tesseramento dei generi razionati per il prossimo mese di novembre si osserveranno le norme seguenti:

Nessuna prenotazione richiesta per gli olii ed i grassi commestibili. I buoni di prelevamento di detti prodotti sono i buoni n. 1 ed i buoni n. 2. Ciascuno di questi otto buoni è valevole per il prelievo a scelta del consumatore, di 1 decilitro di olio e di 100 gr. di burro, o lardo o strutto. Detti buoni possono essere utilizzati cumulativamente o in parte o singolarmente, in qualsiasi giorno del mese.

Per lo zucchero ed il sapone si richiede la prenotazione che dovrà farsi dal 26 al 31 ottobre. La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola n. 7 e quella del sapone è la cedola n. 6. La razione di zucchero è portata a gr. 600, mentre la razione del sapone rimane immutata. Il prelievo di entrambi i generi è mensile e si effettuerà dietro ritiro da parte dell'esercente dei corrispondenti buoni di prelevamento. Gli esercenti presenteranno all'Ufficio Annonario, entro il 3 novembre, le cedole di prenotazione dello zucchero e sapone, nonchè i buoni di prelevamento ritirati nel corrente mese di ottobre per tutti i generi razionati, compresi cioè olii e grassi; i quali buoni dovranno essere accompagnati dalla solita distinta di versamento.

«Il Popolo delle Alpi»

Un numero di particolare interesse

Questa mattina [illegible] il numero del *Popolo delle Alpi* dedicato all'annuale della Marcia su Roma. Il settimanale del Fascismo torinese presenta in 8 vivacissime pagine un quadro completo dell'attività nei vari settori dell'azione politico - sindacale - corporativa della provincia. Il numero si apre con uno scritto del Prefetto e reca articoli del Federale, del Podestà, di numerosi Consiglieri Nazionali, dei Direttori dei due quotidiani cittadini e dei dirigenti sindacali. Una pagina è dedicata all'«economia di domani», ed un'altra ai soldati.

Giacenze di tessuti e articoli di abbigliamento

Su proposta della Corporazione dell'abbigliamento, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che sia effettuata una esatta rilevazione delle esistenze giacenti presso tutti i commercianti all'ingrosso e al dettaglio, alla data del 31 ottobre corrente, di alcuni tessuti e di alcuni articoli di abbigliamento maschile, femminile e per ragazzi. Scopo della rilevazione è quello di un esame della reale situazione del commercio e della produzione di tali articoli per una migliore ripartizione della fabbricazione di prodotti tessili tra il consumo civile e quello militare, verso il quale si era polarizzata in questi ultimi tempi la produzione nazionale. Presso il competente Sindacato di categoria, alla sede dell'Unione Commercianti (Palazzo Cavour, via Cavour n. 8) gli interessati potranno ritirare i moduli predisposti. La denuncia ha carattere obbligatorio, e nei confronti delle ditte che la ometteranno ovvero non forniranno notizie esatte si procederà disciplinarmente. Le denunzie devono riferirsi solamente agli articoli elencati nei moduli e limitatamente alle esistenze effettive che si troveranno negli esercizi alla data del 31 ottobre corrente mese. Nel richiamare l'attenzione delle aziende interessate sull'importanza dell'indagine e sulla necessità di fornire le notizie richieste nei termini sovra indicati, si fa presente che i moduli all'uopo predisposti potranno anche essere ritirati presso gli uffici delle delegazioni di Zona dell'Unione Commercianti.

Le denuncie dovranno essere presentate, entro il termine improrogabile del 5 novembre p. v., alla sede dell'Unione Fascista dei Commercianti per le ditte residenti della città di Torino, o delle Delegazioni di Zona dell'Unione stessa per le ditte della Provincia.

Le iscritte alla S.O.L.D. convocate per oggi

Tutte le iscritte alla S.O.L.D. sono invitate al teatro della G.I.L. (piazza Bernini) oggi alle ore 15,30 per l'annuale raduno della S.O.L.D. Illustrerà il significato della riunione il cons. naz. Balletti, segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Industria. In tale occasione verranno estratte a sorte fra le iscritte due macchine da [illegible]re. Farà seguito una interessante proiezione cinematografica.

Seguendo la Cronaca

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

25 ottobre 1940-XVIII

NATI	31
MORTI	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	2
MATRIMONI	5

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ca dell'Accademia): Ore 20,30: «La commedia dell'amore» di E. Ibsen.
V. EMANUELE: Ca Riv. Vanni e Romigioli, ore 20,30 «Ciò che vi piace».
ROSSINI (Cavalleggio) ore 20,30 rivista «Luce al 3° piano» (43ª replica).
MAFFEI: Ca riv. G. Inglese ore 17 e ore 22 «Le stelle han detto di sì».
AL VALENTINO: Mostra D. A.; dalle 10 alle 13; dalle 15 alle 18.
ROSSI: Varietà ore 21 (v. 3 Gennaio). Imperiale 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 20,30: «La commedia dell'amore» di E. Ibsen.
V. EMANUELE: Riv. Vanni e Romigioli, 15,15 e 20,30: «Ciò che vi piace».
ROSSINI (Cavalleggio) rivista, ore 15,15 e 20,30: «Luce al terzo piano!»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Oltre l'amore» A. Valli F.p.: Il tramonto d'un Impero (Enic)
AMBROSIO: «Eroi della strada» con Jackie Cooper, Marjorie Reynolds.
CORSO: Il pirata sono io! Macario, Dora Rud. Carmen Navascues, Odinzovn
AUGUSTUS: «La gloriosa avventura».
CHIARELLA: ore 17 e 22 Super-rivista musicale 1941. Film «Valle dell'oro».
BALBO: «Cuori nella tormenta» con Silvia Manto, Mino Doro. Nel Luce: «I bombardamenti aerei su Londra».
IDEAL: Amami, Alfredo! (Maria Cebotari e Comp. Rivista Jorissano.
STATUTO: «Alessandro, sei grande!» (Armando Falconi, Luigi Almirante)
ALPI: «I ragazzi della strada» Cooper.
NAZIONALE: «Rose scarlatte» De Sica.
MAFFEI: «Adriana Lecouvreur» e Riv.
MASSIMO: «La ballerina della czarda» Regia di Szeleky con Iren Agay.
ELISEO: «E' sbarcato un marinaio» Doris Duranti, A. Nazzari, Polidor
COLOSSEO: «Maria Ilona» con Paula Wessely e Paul Horbiger.
D. ALBERTO: «Fascino di Bohème» e «Quando si ama» (K. Hepburn) D. 1,50
ADUA: «Volto fantasma» Jules Berry.
VINZAGLIO: La mia canzone al vento
PIEMONTE 2 pr.: Moglie Frankenstein.
SAVOIA: «Passo di gioia» M. Denis
REX: «Il mondo crollerà» con Erich von Stroheim e Marguerite Sologne

Scontro fra camion

In corso Re Umberto, nel pomeriggio di ieri due camion si scontravano. L'autista di uno di questi, il trentottenne Pierino Carla di Bartolomeo, abitante in via Vercelli 149, si ferì [illegible] un arto. Guarirà in 30 giorni.

BORSE e MERCATI

TORINO, 25: Titoli trattati N. 49.950.

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Rend. 3½	75.05	75.05	Fenn	103.50	104.50
Id. I. n.	75.50	75.075	Meralli	118 —	118.50
Red. 5%	74.05	75.15	Fiat	449.75	451.50
Id. I. d.	74.825	75.15	Isotta Fr.	148.75	148.50
Redd. 5%	94.65	94.75	Savigl.	995 —	998 —
Id. I. n.	94.825	94.95	Nebiolo	995 —	993.50
Naz. 5%	90.10	90.65	Piaggio	150 —	150 —
Id. I. c.	90.30	90.20	Incet	150 —	155 —
B.T.N.'41	100.30	100.30	Moncen.	251 —	251 —
Id. '43	99.15	99 —	Pignone	515 —	510 —
Id. '43 II	99.10	99.025	Ilva	334.50	335 —
Id. '44	98.90	98.675	Ansaldo	66.25	66 —
Id. '49	100.50	100.70	Westing.	401 —	404 —
Inv. 5%	450 —	400.00	Borgosesia	1050 —	1050 —
Id. 5% '34	490 —	490 —	Viscosa	335 —	343.50
Id. 5% '37	497 —	497 —	V. Lanza	81.95	81.75
Id. Paolo 4	141.50	141.00	Cotonif. Bi.	360 —	362.50
Id. 5%%	408 —	408 —	Pinza	114 —	115.50
Cr. Agr. I	419 —	419 —	Parolin.	326 —	318 —
Ferr. 5%	366.50	366.00	Bollardini	177 —	197 —
Id. 3½%	477 —	472 —	Cit.	247 —	247 —
Elbe 5%	377 —	377 —	Frigt.	160 —	160 —
Ir.-elet. 4	673 —	673 —	Schiapp.	96.50	97.00
Irud. 5%	154.50	156 —	Lanza	211 —	219 —
Ind. 5%	438 —	400.50	Anic	110.90	110.75
Stipel	—	—	Rumiano	83 —	83.95
Ass. Ital.	390 —	390 —	Montec.	350 —	351 —
Mediterr.	553 —	540 —	Imbr-Ur	405 —	405 —
Meridion.	1012 —	1029 —	Arniata	815.50	676 —
Naz. A. I.	560 —	545 —	Mondorei	275.25	270.75
Fer. Nord	135.50	136 —	Argus F.	452 —	440 —
Italgas	14.70	14.775	Azerfiori	101 —	99.50
Sip	73.575	74.75	Flario	44 —	45 —
Terni	154.50	154 —	V. Gobbo	70.90	70.75
C.T.H.	99.375	99.625	Real Ist.	219 —	219 —
Valdarno	1100 —	1085 —	Sabo	250 —	249 —
Merid. El.	274 —	277 —	Itoccum.	460 —	460 —
Edison	370.50	361 —	Cart. Ital.	150 —	142 —
Cines	13.50	13.60	Sierpo	400 —	401 —
Mar	125 —	127 —	Ferr. R.	190 —	190 —

CAMBI: Svizzera 469.75; New York 19.80; Portogallo 79.69; Svezia 472; Germania 780; Turchia 1529; Argentina 467.

MILANO, 25 ottobre 1940-XVIII

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Centrale	1910 —	1910 —	Ciat	394 —	392.50
Contr. Acc.	500 —	500.50	Breutzo	430 —	435 —
Autotilo	99.50	99.05	Breda	398 —	400 —
Cemione	1530 —	45.50	Marelli	88 —	85.75
Falcka	277 —	277 —	Piaggio	273 —	275 —
Fintos	770 —	331 —	Emilliana	789 —	750 —
Nesse	1160 —	1151 —	Pirelli	215.50	210.00
De Angeli	1260 —	1241 —	Id. ord.	213 —	210 —
Laziale	914 —	903.50	Tirsi	170 —	180.50
Montevit	1100 —	1105 —	Alfredo	606 —	612 —
Spinosa	735 —	770 —	Tocumec.	130.50	133.50
Dini	99.50	100.00	Bianch.	255 —	255 —
La. Mess	447 —	477 —	Richard G.	795 —	801 —
Navarro	680 —	680 —	Staff. L. L.	217 —	232 —
Nessi	2450 —	2450 —	Trafil	17.50	17.50
Torsada	132 —	134.50	Aurea	113 —	115 —
Casanova	508 —	510 —	Pendi M.	180.50	121.50
Bernasco	98 —	98.75	Sma. Id.	249 —	241 —
Chatillon	114 —	114.25	Alboredo	71.50	72 —
Parabelli	395 —	395 —	Italcem.	383 —	384 —
Uva	225 —	225 —	Perelli II.	1793 —	1770 —
Metall. M.	115 —	115 —	Cuneo C.	1103 —	1066 —
Arnota	980 —	982 —	Silurificio	316 —	390 —
Siderurgi.	323.75	324 —	Fr. Ital.	447 —	441 —
Dalmine	180 —	190 —	Itali	769 —	757 —
Breda	476.50	550 —	Burgo	450 —	460 —
Bianchi	134.50	135 —	Ital. Edil.	32 —	37 —
Lanea Fr.	148 —	145.75	Mel	234 —	239 —
Reggiane	132.75	133.25	Marelli	117.50	119 —
Adriatica	300.50	310 —	Milano C.	74.75	75 —

FORAGGI. — **Casella Ligure**, 25: fieno maggengo al Mg. 56-60; agostano 50-61; erba medica 48-50; paglia di frumento pressata 22-23; id. sciolta 17-19. — **Moncalvo Monf.**: fieno maggengo al Ql. 50-54; agostano 44-50; di medica 42-46; trifoglio 40-44; paglia frumento pressata 17-19.

VINI. — **Casella Ligure**, 25: vino nero comune all'Hl. 175-195; nero superiore 190-220; bianco secco 160-190. — **Moncalvo Monf.**: comune da pasto all'Hl. 100-150; barbera e rizl fini 160-170.

Mercato delle Uve

25 ottobre 1940-XVIII

Alba: nebiolo al Mg. 21,75-22,50; uvaggio 15-19,50; dolcetti 14,384.

Bassignana: uvaggi alta coll. al Mg. 10,50-10,60; media coll. 10,50-10,50; bassa coll. 9,80-10,10; ordinari misti 9,50-9,70; scadenti rinf. 9,30-9,40.

Castelletto Monf.: uvaggi alta coll. al Mg. 10,90-11,50; media coll. 10,60-10,70; bassa coll. 10-10,20; uvaggi 9,50-9,70; scadenti rinfuso 9,10-9,30.

Gavi Ligure: uvaggi coll. al Mg. 14-16; di pian. 12-14; misto 10-16; bianco di collina 16-17; nebiolo e dolcetto 16-17.

Lu Monf.: uvaggi alta coll. al Mg. 11,10-11,60; media coll. 10,60-10,80; bassa coll. 9,90-10,10; ordinari 9,80-9,60; scadenti rinfuso 8,80-9,10.

Mirabello: uvaggi alta coll. al Mg. 10,90-11,50; media coll. 10,40-10,60; bassa coll. 10-10,30; uvaggi 9,60-9,80; scadenti rinf. 9,10-9,30.

Novi Ligure: uvaggi media coll. al Mg. 16-17; di pian. 10-16; misto rinf. 15-16; bianco di coll. 16-17; nebiolo e dolcetto 17-19.

Ovada: uvaggi alta coll. al Mg. 14-16; media coll. e pian. 14-16; misto 15-16; bianco di coll. 16-17; nebiolo e dolcetto 17-20.

Pomaro: uvaggi alta coll. al Mg. 10,60-10,80; media coll. 10,30-10,40; bassa coll. 10,10-10,20; uvaggi misti 9,60-9,80; scadenti rinf. 9,30-9,40.

Rivarone: uvaggi alta coll. al Mg. 10,50-10,70; media coll. 10,20-10,30; bassa coll. 9,80-9,90; uvaggi misti 9,80-9,70; scadenti rinf. 9,10-9,30.

S. Salvatore Monf.: uvaggi alta coll. al Mg. 11,50-11,80; media coll. 10,80-11,30; bassa coll. 10,40-10,60; ordinari 10,30-10,40; scadenti rinf. 9,80-10,10.

Valenza: uvaggi alta coll. al Mg. 10,80-11,30; media coll. 10,30-10,30; bassa coll. e pian. 10-10,20; ordinari 9,00-9,80; scadenti misti 9,10-9,30.

Situazione di cassa dei vari conti di compensazione al 18 ottobre 1940-XVIII

STATI	PAGAMENTI EFFETTUATI agli esportatori italiani: N.o d'ordine dell'ult. domanda pagata	Data di rispettivo versamento fatto da debitore estero
Belgio	—	—
Bulgaria	4.931	9-10-40
Boemia Moravia	—	—
Danimarca	4.393	27-9-40
Estonia	459	16-10-40
Finlandia	770	16-10-40
Francia	—	—
Germania	83.118	17-10-40
Gr. Bret.	—	—
Grecia	7.780	16-10-40
Islanda	—	—
Jugoslavia	16.996	19-10-40
Lettonia	308	14-10-40
Lituania	67	24-10-40
Norvegia	—	—
Olanda	—	—
Portogallo	2.194	16-10-40
Romania	310	11-10-40
Slovacchia	3.241	17-10-40
Spagna	1.873	16-10-40
Svezia	6417	28-9-40
Svizzera	60.063	17-10-40
Turchia	9.397	5-10-40
Ungheria	9.596	19-10-40

Stato Civile di Torino

25 Ottobre 1940 XVIII

Rosso Ernesta fu Luigi, a. 80, da Castagnole Lanze, casalinga, v. G. Pacchiotti 139 — **Pasquinoli Ada** n. **Beltrami**, a. 58, da Cremona, insegnante, v. Pellico 10 — **Gerruti Simone** fu Michele, a. 66, da Torino, carradore, str. Chiabrera 402 — **Teleidre Maria Carmen** di Luigi, a. 14, da Cuneo, studentessa, v. Pravetti 18 — **Beltramo Edoardo** di Giuseppe, a. 43, da Collegno, singolari, commerc., v. Gioberti 72 — **Verdoia Caterina** v. Cavallera a. 74, da Cruinile, casalinga, v. Nizza 69 — **Trabucco Carolina** v. **Veronesi**, a. 81, da Torino, casalinga, p. Vittorio Veneto 21 — **Cianetti Maria** v. **Milone**, a. 62, da Torino, casalinga, v. Valdellatorre 84 — **Vercellone Secondina** v. **Ramella**, a. 66, da Nordevolo, agiata, v. Morosini 19 — **Buti Anna Teresa** di Michele, a. 9, da Torino, v. Vibo 21 — **Musso Delfina Veronica** fu Giuseppe, a. 65, da Portacomaro d'Asti, casalinga, p. Mad. Cristina 5 — **Rubiolo Pietro** di Pietro, a. 45, da Narzole, ambulante — **Bergero Pietro** fu Giov. Batt., a. 43, da Torino, operaio — **Bonelli Michelangelo** fu Giuseppe, a. 62, da Campo Ligure, tessitore — **Garda Modesta** n. **Rasa**, a. 75, da Castellamonte, casalinga — **Martino Serafino** fu Giuseppe, a. 46, da Arpino, operaio — **Torre Dorotea** fu Luigi, a. 80, da Pieve del Cairo, casalinga — **Salmin Giacinta** fu Giuseppe, a. 52, da Torino, casalinga — **Sodero Giovanni** fu Francesco, a. 76, da Torino, pensionato — **Sarvia Francesco** fu Giuseppe, a. 12, da Foresto, pensionato.

Volontari d'Italia. — Per domenica 27 alle ore 9,30, adunata in via Gaudenzio Ferrari angolo via Montebello Divisa con fazzoletto.

L'encomio solenne a tre bravi soldati

Roma, 25 ottobre.

L'ordine del giorno dell'Esercito in data 24 ottobre reca:

Encomio solenne al carabiniere motociclista Muglia Salvatore, della 145ª Sezione mista CC. RR. (alla memoria):

«Carabiniere motociclista porta-ordini, rimasto vittima di un infortunio stradale, si preoccupava unicamente — prima di essere trasportato in ospedale — di rintracciare la borsa contenente pieghi riservati affidatigli e di assicurarsi che questi fossero recapitati. Decedeva qualche giorno dopo in seguito alle lesioni riportate, affrontando le gravi sofferenze con virile fermezza. - Iglesias, 20 agosto 1940-XVIII».

Encomio solenne al caporale Brugnoletti Ettore dell'11° Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata (alla memoria):

«Esperto trattorista, si offriva coraggiosamente per ricuperare un autocarro precipitato lungo una [illegible]. Durante una manovra che provocava il capovolgimento del trattore, tardava, con sacrificio della vita, ad abbandonarlo per consentire agli astanti di sottrarsi al pericolo. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di generoso altruismo. - Coizza, 8 settembre 1940-XVIII».

Encomio solenne all'artigliere Rabino Bernardo, del 37° Gruppo da posizione (alla memoria):

«Conducente di carretto, investito con altri compagni da un autocarro privato e gravemente ferito, subiva, con ammirevole fermezza d'animo una lunga e dolorosa medicazione. Consapevole della sua imminente fine, chiedeva con insistenza notizie degli altri compagni feriti, manifestando il desiderio di averli vicini. Bell'esempio di virtù militari e di generoso cameratismo. - Acceglio (Cuneo), 11 settem. 1940-XVIII».

L'«Uragano ai tropici» al Tribunale di Torino

La controversia giudiziaria sorta in seguito alla realizzazione del film «Uragano ai tropici» è finalmente giunta al suo epilogo. Come è risaputo, lo scrittore Leon Viola, in seguito alle note vicende, il 21 aprile 1939 sporgeva al nostro Procuratore del Re denuncia-querela contro i fratelli ing. Emilio e rag. Giuseppe Fontana, Giorgio Mieslkoff e Mario Spaziani per appropriazione indebita aggravata [illegible] proprietario esclusivo del soggetto cinematografico «Uragano ai tropici» da lui regolarmente depositato. I fratelli Fontana controbattevano che il soggetto — di Anton Giulio Majano — era stato da loro acquistato dalla «Dispunon», che lo aveva fatto modificare da Leon Viola, il quale, per tale lavoro, aveva percepito la somma di diecimila lire; aggiungevano, poi, che non avevano usufruito delle scene girate sotto la regia del Viola, ma che il lavoro era stato da loro rifatto completamente.

Su conforme richiesta del Procuratore del Re, il Giudice istruttore presso il nostro Tribunale, ritenendo provate le affermazioni dei fratelli Fontana — difesi dall'avv. Dardello — li ha assolti, unitamente al Mieslkoff e allo Spaziani, dall'imputazione loro ascritta, perchè il fatto non costituisce reato; ha ordinato, inoltre, la revoca del sequestro conservativo eseguito, dietro richiesta del Leon Viola, sugli incassi effettuati dal cinematografo durante la proiezione del film in contestazione.

Lo stesso Giudice istruttore ha poi assolto per amnistia il signor Giorgio Lo-Iacono, che avrebbe, durante una vivace discussione avvenuta in un albergo cittadino, percosso con un pugno il Leon Viola. Questi si era costituito parte civile col patrocinio dell'avv. M. Cavaglià.

Dopo una lunga vita tutta dedita alla famiglia, serenamente munita dei Conforti Religiosi, è mancata ai suoi cari

Depaoli Maria Teresa
Ved. BERRUTO
d'anni 85

Addolorati ne dànno il triste annunzio le figlie: **Angelica; Lina; Giuseppina** col marito **Cerruti Bartolomeo** e figli: **Aldo**, dott. **Arturo** e dott. **Orazio; Letizia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bardassano sabato 26 corr. alle ore 9 dalla propria abitazione, indi la cara Salma sarà trasportata a Torino, ove nella Cappella del Cimitero Generale alle ore 11,30 seguirà una funzione religiosa e la tumulazione.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Cristianamente mancò ai suoi cari

Edoardo Beltramo

Addolorati partecipano la moglie **Ada Sandri**, i genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr., alle ore 10,30 partendo da via Gioberti n. 72.

Pompe Funebri Castellano - Tel 41-292

Ieri, con cristiana rassegnazione, confortato dalla Fede e munito dei SS. Sacramenti religiosi, è mancato ai suoi cari, l'anima eletta di

Cesare Grosso

Ne dànno addoloratissimi l'annuncio:
le sorelle **Ernesta** e **Maria**;
il fratello **Leopoldo** con la consorte **Eugenia Lamberti** e figli;
la cognata **Rina Chiusano** ved. **Grosso** e figlia;
i nipoti: **Grosso, Vitti** e **Malagoli**;
i cugini, i parenti tutti e le fedeli **Maria** e **Maddalena**.

I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 9,15 partendo da corso Vinzaglio 25.

Per espressa volontà del caro Estinto non fiori ma opere di bene alla «Pro infanzia derelitta».

Torino, 26 ottobre 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel 41-292

Ieri munita dei Conforti Religiosi è mancata

Secondina Vercellone
Ved. RAMELLA

Ne dànno il doloroso annuncio:
i fratelli e le sorelle: **Eufrosina** ved. **Bonissontro, Teresa, Battista, Erminia, Carlo, Ebbo, Serafino**;
la cognata, il cognato, nipoti e parenti tutti col cav. **Michelangelo Milano** e Signora.

I funerali avranno luogo domenica 27 ottobre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Morosini 19 per la Parrocchia dei Santi Angeli Custodi.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La cara Salma della

Nobil Donna
Paola Venino Buzzetti
Ved. BESANA

riposa ora nella tomba di famiglia in Vigliganolo Venino.

La famiglia ringrazia Personalità, Enti e gli Amici buoni che con gli scritti o con la presenza hanno inteso onorare una vita tutta consacrata al bene in modestia e in silenzio. (4931

Milano, 26 ottobre 1940-XVIII.

Impresa Fasetti, Francesco Sforza, 39 - Tel. 573626

La **Direzione** e gli **Impiegati** dell'**Azienda Tranvie Municipali di Torino** partecipano con vivo rammarico il decesso, avvenuto a Casorzo il 24 corrente, del Signor (4032

Emanuele Cima

padre dell'Impiegato dell'Azienda Signor Giovanni Cima.

Torino, 25 ottobre 1940-XVIII.

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 5 per parola — Minimo L. 30

ARTICOLI scolastici, quaderni, cartelle, ecc., agende, calendari, blocchi calendari. Ingrosso dettaglio. Chiedere listino Cartoleria Gay, Corte Appello 14.
CERCASI macchina avvolgitrice per lavorazione legno mezzatine anche usata. Scrivere casella 124 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38161
CERCASI motore elettrico buono stato 12-14 HP. Scrivere Bizzarri, Saluzzo.
FRESATRICI verticali, orizzontali ottimo stato vendonsi occasione. Cassa, Cameri (Novara). 20097
FUNI acciaio portanti e traenti, nuove oppure usate, ottimo stato per teleferiche, acquistansi. Scrivere cassetta 327 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4891
STUFE, cucine impianti termosifoni, aerotermici Perino, Rosolini 1. Telefono 48-002. 19998
TRE lire mq. impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze Sievab, Milano-Bovisa. 1754
VENDIAMO 30 quintali raggetta nella quindi [illegible] Torino, Cimma, Cesare Battisti, Biella. 20085

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 5 per parola — Minimo L. 30

A. Distributore automatico centro commerciale avendosi 29.500. Garibaldi 18, Ascom. 19858
CEDO permuto pastificio alimentare conveniente. Barbero, Amedeo Peyron 25. 38157
CINEMA centro Torino posti 600 forte reddito dimostrabile cedesi vera occasione. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 35 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20070
DISPONGO 150.000 anche frazionabili mutuo immobili. Scrivere cassetta 31 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

AGENTE introdottissimo rappresenterebbe importante vinicola piemontese zona Brescia. Porta Armi 58-480, fermo posta Brescia. 19934
IMPORTANTE fabbrica accumulatori veicoli elettrici cerca produttore Torino Piemonte introdotto ramo, stipendio, diaria, provvigioni. Inviare referenze curriculum. Massima serietà e riservatezza. Scrivere casella 47 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. Fabbrica borsette cerca donna tagliatrice pellami fodere. Avogadro, Cibrario 6. 88300
AMMINISTRATORE case cerca signorina possibilmente pratica ramo. Scrivere età pretese referenze. Barbero, Ferrucci 6. 20107
DATTILOGRAFA e computisteria pratica lavori ufficio cerca importante società. Scrivere indicando posti occupati, studi, età, referenze e pretese alla Casella 161 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4935
DEPOSITO importante fabbrica accumulatori cerca elettricista magazziniere pratico ramo. Inviare referenze, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 45 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20108
IMPORTANTE Anonima industria meccanica cerca esperto controllo cottimi, pratiche sindacali. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 164 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
ISTITUTO di Bellezza cerca signorina bellissima presenza alta statura disposta viaggiare conoscenza lingue educazione raffinata. Presentarsi domenica mattina 27 ottobre via Sant'Antonio Padova 20 (corso Vinzaglio). Torino
STABILIMENTO ausiliario cerca cronometrista, organizzatore lavorazione lamiera e saldatori elettrici. Indicare pretese referenze. Cassetta 46 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
STABILIMENTO industriale meccanico provincia Torino cerca giovane ingegnere. Scrivere dettagli, cassetta 164 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
STABILIMENTO meccanico cerca abili operai tornitori, piallatori, trancciatori, tracciatori, fresatori, aggiustatori, carpentieri ed apprendisti. Scrivere indicando età, posti occupati cassetta 91 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
STENODATTILOGRAFA veloce esperta lavori ufficio, giovane, libera subito cercasi primaria ditta. Presentarsi sabato mattina. Corso Umberto 64, Poldi.

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

AFFITTANSI una due camere mobiliate, presso villa, servizi. Antiquario, Maria Vittoria 16. 20092
CAMERA ammobiliata, Piazza Statuto 5, 5.o piano, ascensore. 58356

L'ordine europeo si profila nel tragico declino dell'Inghilterra

Vivaci reazioni tedesche al tendenzioso giuoco propagandistico intorno ai colloqui del Führer

Berlino, 25 ottobre.

Un generale inglese, sir Walter Kirke, ebbe ad osservare tempo fa a proposito dell'incontro del Brennero, alla radio di Londra che quando gli uomini di Stato dell'Asse si muovevano il mondo ha nuove ragioni di inquietudine. [illegible]

Inquietudine crescente

[illegible]

Il volto nuovo

[illegible]

La propaganda all'opera

[illegible]

Giuseppe Piazza

Il ritorno a Vichy del Maresciallo Pétain

Ginevra, 25 ottobre.

[illegible]

La morte dell'Ammiraglio Cantù

New York, 25 ottobre.

[illegible]

Il "grande banchiere" cerca dei fondi

Per circa un secolo Londra ha compiuto la funzione di banchiere del mondo. I quattrini dati a prestito nei quattro angoli della terra davano un alto reddito, inoltre erano in gran parte impiegati in ordinazioni di prodotti industriali in Gran Bretagna. I quattrini procuravano ancora influenza e controlli economici che naturalmente erano sfruttati a scopi politici.

Da un decennio, in seguito alla crisi mondiale ed al crollo della sterlina, la posizione del «gran banchiere» è scossa. Gli impieghi all'estero, che negli anni susseguenti alla guerra erano calcolati in sei miliardi di sterline, sono ora ridotti a 3,5, dei quali 1,2 miliardi di sterline oro nell'America meridionale e centrale. Questi crediti — fatte poche eccezioni — non costituiscono un aiuto per l'Inghilterra nel difficile momento attuale, perchè i creditori, dal 50 % al 70 %, sono in stato di moratoria. I titoli solvibili che hanno una quotazione internazionale sono stati in gran parte liquidati alla Borsa di New York.

Londra ha spedito nell'America del Sud una commissione d'acquisti per comprare carne in Argentina, salnitro nel Cile, cotone nel Perù. Questa commissione incontra gravi difficoltà perchè l'Inghilterra vuol comprare a credito: promette anche in cambio l'invio di merci, ma non prende impegni sulla data della consegna. Gli affari sono arenati. E' sintomatico che questi paesi trattati sino a ieri con tanta alterigia dai banchieri della City riducano crediti al loro vecchio «padrone».

La Gran Bretagna batte cassa anche a Washington. Con prudenza, perchè gli americani attendono dagli ex associati il pagamento di 35 miliardi di dollari concessi in prestito durante l'altra guerra. Roosevelt non vuole compromettere la sua rielezione ed ha dichiarato che la legge Johnson, che vieta prestiti ai paesi che non hanno mantenuto i vecchi impegni, rimane in vigore. Non si potrebbe fare un'eccezione per il Canadà? E' la timida domanda che ha rivolto il Governatore inglese durante la sua recente visita al Presidente degli S. U.

Gli americani del Nord sostituiscono i cugini britannici nella loro antica funzione di banchieri. L'Argentina aveva posto il veto alle importazioni degli S.U. perchè la bilancia commerciale tra i due paesi era particolarmente sfavorevole per Buenos Ayres. I giorni scorsi è giunto nella capitale argentina un alto funzionario dell'*Import-Export Bank* (Istituto parastatale degli S. U. per concedere prestiti ai paesi amici) ed ha promesso che il recente credito accordato all'Argentina di 20 milioni di dollari sarà portato a 30. Il divieto di importazione è stato tolto.

Il calendario del Regime per l'Anno diciannovesimo

Roma, 25 ottobre.

Il *Foglio d'ordini* n. 263 del P.N.F. reca: Calendario del Regime per l'Anno XIX E.F.

OTTOBRE, 28. Terzo Annuale della G.I.L. Apertura della scuola della G.I.L. di specializzazione militare in Bolzano. Inizio dei corsi federali di preparazione domestica. Inizio dell'anno giudiziario. Inaugurazione al Foro Mussolini del corso per i giovani magistrati. Inizio dei corsi professionali contadini. Inizio attività del centro giovanile di preparazione al lavoro. Inizio dell'anno teatrale.

NOVEMBRE, 4. Ventiduesimo annuale della Vittoria. 5. Inizio refezione scolastica. Inizio corso allievi ufficiali di complemento per gli appartenenti all'Accademia della G.I.L. 5-15. Inaugurazione dell'anno accademico nelle Università e negli Istituti superiori. 9-10. Inizio dell'attività annuale dell'Istituto nazionale di Cultura fascista. 18. Quinto annuale delle sanzioni. 24. Inaugurazione del 12° anno accademico della R. Accademia d'Italia.

DICEMBRE, 5. Annuale del gesto di Balilla. Consegna delle ricompense al Valor civile, delle Croci al merito, dei premi e diplomi di benemerenza della G.I.L. 24. Ottava giornata della Madre e del Fanciullo. 24-6 gennaio. 11ª Befana del Soldato dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

GENNAIO, 4. Inizio del «Sabato Teatrale». 5. Inizio dei Ludi Juveniles della cultura, dell'arte e dello sport. 11. Befana Fascista. 19. Premiazione nazionale del grano. 22. Inizio dei littoriali maschili e femminili per gli sport invernali. 26. Premiazione provinciale del grano.

FEBBRAIO, 1°. Diciottesimo annuale della M.V.S.N. 1°-10. Campionati mondiali di sci a Cortina di Ampezzo. 1-21. Prelittoriali maschili e femminili del lavoro. 6. Inizio della 18ª sessione della Commissione Suprema di Difesa. 10-22. Campionati nazionali sportivi invernali della G.I.L. maschile e femminile e ufficiali. 19-25. Prelittoriali della cultura e dell'arte.

MARZO, 1°. Assemblea plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. 3-14 aprile. 14ª Fiera campionaria a Tripoli. 3-12. Littoriali femminili del lavoro a Varese. 9-17. Fiera dell'agricoltura e dei cavalli a Verona. 20. Assemblea plenaria del Senato del Regno. 23. 22° Annuale dei Fasci italiani di Combattimento. Assegnazione delle borse di studio e di operosità «Benito Mussolini». 23-2 aprile. Littoriali maschili del lavoro a Firenze. 28. Giornata dell'Aeronautica.

APRILE, 1°. Inizio dei corsi per vigilatrici di colonie. 6. Ottava giornata della «Doppia Croce». 10. Ottavo concorso nazionale delle accademie di canto della G.I.L. 10-25. Littoriali della cultura e dell'arte. 12-27. 22ª Fiera campionaria internazionale a Milano. 21. Festa del lavoro e 2694° annuale di Roma. Inaugurazione dei centri rurali e del 2° lotto di appoderamento della zona del Volturno. Riunione in Campidoglio della R. Accademia d'Italia per il conferimento dei premi «Mussolini» e dei premi accademici. Inaugurazione dello stabilimento demaniale per la produzione dello jodio e del cromo a Fonte Vivo. Inizio del 7° Maggio Musicale Fiorentino. 29. Riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

MAGGIO, 9. Giornata dell'Esercito. 12-3 giugno. Undicesima Mostra mercato nazionale dell'artigianato a Firenze. 18. Giornata degli Italiani nel mondo. 18-20 luglio. Terza Mostra del premio Cremona. 19-21 luglio. Fiera di arte antica a Cremona. 24-25. 4ª Festa ginnastica nazionale della G.I.L. Concorso nazionale a Roma di educazione fisica per avanguardisti e giovani italiane.

GIUGNO, 1°. Inizio campi estivi della G.I.L. Inizio dell'attività delle colonie climatiche della G.I.L. Riunione in Campidoglio della R. Accademia d'Italia per il conferimento dei premi reali. 9-26. 23ª Fiera campionaria trivenета a Padova. 11-18. Settimana navale.

LUGLIO, 1°-30 agosto. Corsi nazionali di cultura politica e di educazione fisica per dirigenti e insegnanti della scuola media ed elementare. 15-18 agosto. Nona Mostra mercato nazionale della pesca ad Ancona. 19-21. 16° Gran premio dei giovani.

AGOSTO, 1-30. Corsi nazionali per allievi cadetti e aiutanti della G.I.L. 8-31. Nona Mostra internazionale di arte cinematografica a Venezia. 10-24. Settima Fiera delle attività economiche siciliane a Messina.

SETTEMBRE, 1-20. 1ª Mostra delle conserve alimentari a Parma. 6-11. 11ª Fiera del Levante a Bari. 15. Inizio delle celebrazioni vendemmiali. 25-25 ottobre. Celebrazioni dei Grandi dell'Umbria.

OTTOBRE, 5. Inizio dei corsi premilitari della G.I.L. 16. Inizio dell'anno scolastico ed inaugurazione del Museo nazionale della scuola, in Firenze. 18. 16° Annuale del Corpo degli agenti di P.S. 19. 15ª Leva Fascista.

D'ordine,

Il Segretario del P.N.F.
MUTI

L'orario scolastico sarà fissato dai Provveditori agli Studi

Roma, 25 ottobre.

Il mantenimento dell'ora legale nei mesi invernali ha, com'è noto, indotto il Ministero dell'Educazione Nazionale a studiare l'eventualità di posticipare durante tale stagione l'orario d'inizio delle lezioni, nell'intento di non creare condizioni di particolare disagio per le scolaresche.

L'approfondito esame della questione ha portato, per altro, il Ministero a constatare che, essendo diverse le esigenze climatiche da provincia a provincia, mal si presterebbe una regolamentazione di carattere uniforme e generale. Mentre, infatti, per molte delle provincie dell'Italia settentrionale è da riconoscere senz'altro l'opportunità di stabilire, con il ritardato inizio dell'ordinario orario delle lezioni, una situazione di facilitazione, limitata, si intende, al periodo invernale, nei riguardi degli alunni e delle famiglie, è da ritenersi che la stessa necessità non debba riscontrarsi in via assoluta per non poche provincie dell'Italia meridionale, e particolarmente per quelle che risulteranno agevolate da un clima più temperato.

La valutazione di queste circostanze ha indotto molto opportunamente il Ministro dell'Educazione Nazionale a disporre che la questione sia esaminata e risolta provincia per provincia dai Regi Provveditori agli Studi, i quali hanno ricevuto in proposito le necessarie istruzioni. In virtù di queste, tenendo conto delle esigenze delle singole sedi, i Provveditori esamineranno se sia il caso, oppure no, di posticipare l'inizio delle lezioni, ed adotteranno le conseguenti decisioni.

Non vincolati da alcuna regolamentazione d'ordine generale, essi potranno pertanto disciplinare nel modo migliore la questione non solo nell'ambito della provincia, ma anche in riferimento a quelle speciali esigenze che potessero manifestarsi nei riguardi di alcuni comuni.

Identica libertà d'azione è lasciata loro per quanto concerne la scelta dell'epoca e della durata di protrazione dell'orario scolastico. L'epoca e la durata potranno, pertanto, variare per meglio adeguarsi alle necessità delle singole sedi.

E' evidente che la protrazione dell'orario scolastico avrà effetto in tutti i casi in cui sarà praticata, tanto per l'inizio quanto per la chiusura delle lezioni. In altre parole, qualora la protrazione dell'orario di entrata degli alunni dovesse essere di mezz'ora, si intenderà posticipato dello stesso spazio di tempo l'orario giornaliero di chiusura delle lezioni, e ciò per motivi di facile intuizione.

In riferimento, poi, alle norme sull'oscuramento, il Ministero non ha potuto fare a meno di considerare anche i casi nei quali, in seguito all'adottata protrazione, l'orario delle lezioni dovesse inoltrarsi troppo nel tardo pomeriggio creando inconvenienti per il ritorno degli alunni alle rispettive abitazioni. In questi casi i Provveditori agli Studi sono stati autorizzati a disporre la contrazione degli orari, riducendo all'occorrenza a 45 minuti tutte le ore di lezione. Ma è evidente che questa autorizzazione, che deve essere intesa in senso assai ristretto, potrà essere praticata solo in eccezionalissime circostanze e che anche nell'ipotesi di una sua applicazione saranno molto limitati i casi ed i periodi di tempo che consigliano di farvi ricorso.

Il vincolo dell'olio e la consegna delle vinacce

Roma, 25 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 21 ottobre 1940-XVIII il quale stabilisce che tutto l'olio d'oliva prodotto in Italia nella campagna 1940-41 è vincolato a disposizione delle sezioni dell'olivicoltura dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura incaricate della gestione dell'ammasso.

I produttori di olio di oliva, previa presentazione del foglio di convivenza alle predette sezioni, possono ottenere lo svincolo per proprio uso e del personale convivente di un quantitativo annuo di olio non superiore a litri 14 a testa. Il decreto ha vigore da oggi.

Con altro decreto ministeriale in data 24 ottobre 1940-XVIII è fatto obbligo a chiunque, nella vendemmia 1940, abbia proceduto o proceda alla trasformazione in vino di uve proprie o di uve acquistate, anche se già pigiate, di consegnare all'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose, nel centro di raccolta che sarà indicato dall'Ente stesso a mezzo di pubblici manifesti, tutte le vinacce ottenute.

I produttori agricoli hanno facoltà di trattenere per l'utilizzazione aziendale non più di chilogrammi quindici di vinacce diraspate o di chilogrammi venti di vinacce non diraspate per ogni ettolitro di vino, computato in deduzione per il consumo familiare.

«Legioni e Falangi» Il primo numero uscirà il 28 ottobre

Roma, 25 ottobre.

Il 28 ottobre uscirà il primo numero di *Legioni e Falangi*, rivista d'Italia e di Spagna, diretta da Giuseppe Lombrassa e Agustin De Foxá.

Legioni e Falangi esce, come è noto, in doppia edizione, italiana e spagnola, in fascicoli di 64 pagine riccamente illustrate, e conterrà nel primo numero scritti e corrispondenze di Pellizzi, Fuertes Gutièrrez, Ansaldo, Vega, Giorgio Pini, Gimenez Arnau, Vergani, Caballero, Aldo Valori, Speziale, Massolver, Ruggeri, Odon Por e altri noti scrittori. La rivista sarà posta in vendita in tutta Italia al prezzo di 2 lire e di 2 pesetas in Spagna.

Buoi rubati a Campobasso rintracciati nel Tortonese dal derubato fattosi poliziotto

Tortona, 25 ottobre.

Nel luglio scorso all'agricoltore Antonio Salvatore di Cercemaggiore (Campobasso) erano rubati due buoi del valore di 5000 mila lire e le indagini per rintracciare i bovini per circa due mesi non approdarono a nulla. Allora lo stesso proprietario, improvvisatosi poliziotto, si pose alla ricerca. Risultò che autori del furto erano stati due vicini del derubato, Michele Vittone e Vincenzo Salvatore, cugino, questi, dell'Antonio Salvatore, i quali avevano venduto gli animali a gente di Campobasso. Di qui i buoi erano passati a Recanati, acquistati dal mediatore Marinelli, che li ha, a sua volta, compresi in una spedizione di bestiame diretta al negoziante Domenico Bianchi di Sale (Tortona). Costui li vendette infine all'agricoltore Pio Ghisiglieri, di Sale, con una regolare operazione di acquisto.

Da Campobasso, dopo 750 chilometri di viaggio, stanco ma non domo, è giunto a Sale il derubato Antonio Salvatore, che nella stalla del Ghisiglieri riconobbe i suoi buoi i quali, da lui chiamati per nome, sembrò lo volessero festeggiare... I carabinieri di Sale sono stati una preziosa guida nelle ultime ricerche del Salvatore, che si è poi rivolto a un legale di Alessandria.

Uccide la fidanzata mentre scrive una lettera

Piacenza, 25 ottobre.

A Ponte dell'Oglio il ventunenne Giovanni Bertoletti, di Podezzano, la scorsa notte, nascostosi nella cantina della casa della fidanzata, Maria Isli, di 21 anni, attendeva che essa fosse sola e la raggiungeva mentre era intenta a scrivere una lettera, e la uccideva con due colpi di rivoltella. Il giovane si dava poi alla fuga, ma cadendo faceva partire un altro colpo dall'arma che lo feriva, di guisa che egli si trova ora piantonato al nostro ospedale in gravissime condizioni.

Pare che nei giorni scorsi il Bertoletti abbia minacciato la ragazza tanto che essa non usciva più di casa, neanche per andare a lavorare. Risulta che il fidanzamento dei due giovani era contrastato dal padre del Bertoletti, commerciante ambulante, il quale non voleva dare al figliolo il denaro necessario per il matrimonio. Alcune lettere scambiate tra i due giovani e sequestrate dall'autorità giudiziaria spiegheranno meglio i motivi del grave fatto.

Uccide la moglie con una fucilata

Velletri, 25 ottobre.

Il manovale Dario Maone, di 27 anni, presentatosi armato di fucile nella rivendita di tabacchi e generi alimentari, gestita da tale Priori, in via Vecchia di Napoli, esplodeva un colpo contro la propria moglie Virginia Berardini uccidendola all'istante. Pare che il delitto debba attribuirsi a motivi di interesse. L'uccisore è latitante.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Il pirata sono io!*, di M. Mattoli.

Il genere Macario è troppo noto, attraverso la rivista ed i film finora apparsi, perchè se ne parli o se ne discutano ancora gli aspetti, le possibilità, le risorse. Esistono — e il pubblico le conosce bene — situazioni, dialoghi e battute alla Macario, nelle quali questo mattatore, venuto dal fragile e non facile teatro della rivista, porta di quest'ultima tutto il bene e tutto il male. Macario è quello che è: cioè un giovane comico, dotato di intelligenza viva, di spiccata conoscenza del pubblico, di ottime risorse. Lo si deve accettare o rifiutare così com'è, in blocco, senza troppo passare al vaglio tutto quello che dà.

Questo lavoro che Mattoli ha imbastito per il noto comico è la solita serie di trovate e situazioni comiche cucite insieme, di *gags* (per dirla all'americana) posti uno dietro l'altro, taluni di sicura presa, tali altri un po' infantili, un po' ingenui, un po' semplici. Ma il pubblico ride, mostra di divertirsi continuamente... Che volete da Macario? E' abituato a far così in teatro e davanti all'obbiettivo.

La novità di questo film è principalmente una: è il costume. Dai lavori di ambiente moderno (non è facile tirar fuori un soggetto per Macario: lo spunto centrale deve essere infarcito di trovate, trovatine, idiozie... Tutto fa brodo!) Macario passa ad un lavoro in costume. Naturalmente siamo in pieno genere grottesco. L'aria settecentesca di questa pellicola, sia alla corte dell'ipotetico viceré di un'isola e sia nel covo e sui vascelli dei pirati, è un'aria vista con occhio rivistaiolo. Tutti i personaggi, sotto il costume sono sempre uomini moderni. E scanzonatamente vivono la vicenda. Nessuna meraviglia (e grandi risate) quando uno dei corsari commenta un duello fra il pirata Macario e il suo rivale al modo dei radiocronisti delle partite di calcio. Qualche scena è veramente di buona lega. Qualche altra lo è meno, pur avendo sicura presa sul pubblico. A tratti il film sembra per bambini; ma ridono anche gli adulti. E Macario ha la meglio.

In un'isola di chissà quale mare sta per giungere il viceré. Il governatore include nel programma delle feste un falso arrivo di pirati, del quale deve essere allestitore il maestrino della scuola (Macario). Ma giunge nell'isola una nave di pirati veri, i quali, accolti senza resistenza ed anzi con applausi e getto di fiori, si impadroniscono di un largo bottino e prendono prigioniere tutte le donne di qualità. Macario va sullo scoglio che serve di covo ai pirati, ne batte il capo in duello, salva le donne e giunge nell'isola proprio in tempo per salvare dall'impiccagione il governatore, colpevole di tutto l'imbroglio, e ottenere da lui la nipote in isposa.

Questa è la vicenda, infarcita, densificata, come s'è detto, da innumeri «soggetti» e trovatine comiche. Intorno a Macario sono Dora Bini, Carmen Navascues, Katiuscia Odinzova, Il Biliotti e il Siletti.

Vice.

«La commedia dell'amore» di Ibsen nella interpretazione della Compagnia dell'Accademia

Con la rappresentazione di stasera inizia, dunque, un corso di recite nella nostra città, all'Alfieri — come già annunciammo — la Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini. Avremo così tra noi per alcune sere quel gruppo di giovani, quel complesso davvero originale e vivo per propositi e per realizzazioni, che già nello scorso inverno, sotto la direzione di Silvio D'Amico, aveva suscitato cordiali simpatie e calorosi consensi: alcuni spettacoli, come il «Mistero» della Passione o «Re Cervo», erano ben degni di schietta ammirazione e di memoria. Così, una Compagnia eccezionale che, come ha ricordato Pavolini recentemente, offriva alle platee «soltanto il frutto di un convincimento preciso, la seria preparazione spirituale, la purezza degli intenti, il gusto dello stile», e che tende unicamente a «servire» i testi, e ad esprimerne la ragion poetica, e a dare armoniose rappresentazioni, questa Compagnia giunse senz'altro al successo. Freschezza e intelligente intenzione stilistica, virtù di regia, efficacia e grazia interpretative, e il tono dello spettacolo avevano diffuso, e diffondono tuttavia nei teatri lieta e commossa impressione, plaudente partecipazione degli spettatori. La *Commedia dell'amore* di Ibsen, che si rappresenta stasera, è commedia bella, arguta e interessantissima: forte e verde onda di poesia la solleva, con fervido entusiasmo, fra il mordente della satira e lo strenuo idealismo: ed è proprio commedia per giovani. Nella regia di Corrado Pavolini, e con i costumi di Leo Longanesi, promette bene. Lo spettacolo ha inizio alle 20,30.

AL ROSSINI la divertentissima rivista «Luce al terzo piano» di Amaldi e Cavar, che continua a mantenere il cartellone con sempre vivo successo, raggiungerà, con i due spettacoli di domani e con i due di lunedì, la quarantasettesima replica. Poichè l'interesse per questo piacevole lavoro non è minimamente diminuito, è da prevedersi che le repliche continueranno.

Pro Cultura femminile

All'elenco dei concertisti per la Sezione musicale della Pro Cultura femminile, pubblicato ieri, va aggiunto il nome del giovane e già celebre pianista Benedetti Michelangeli.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 — Ore 11,30: Trasmissione dedicata al Dopolavoro [illegible] — 12,25: Musiche di compositori all'estero — 13,15: Musiche per orchestra — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate — 19,30: Le cronache del [illegible] — 19,40: [illegible] del turista italiano.

Onde metri 221,1 - 230,2 — Ore 12: Musica varia — 12,30: Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13,15: Musiche operettistiche — 14,15: Orchestra — 15,30: Musiche operettistiche — 16,40-20: Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onde metri 263,2 Notiziario in lingue estere) — Ore 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.° Antonio [illegible]. Nell'intervallo ore 21 circa: Conversazione di F. T. Marinetti, Accademico d'Italia — 21,40: Voci del mondo — 21,50: Orchestra.

Onda metri 230,2 (per onde metri 221,1 Notiziario in lingue estere) — Ore 20,30: Musiche da films — 21: [illegible] — 21,30: [illegible] — 22,10: [illegible] — 23,20: Trasmissione dall'Arena [illegible] per il titolo italiano dei pesi medio-massimi.

Domani, sul Giro della Lombardia

Gli uomini della montagna, Bartali e Coppi, contro quelli della velocità, Bizzi, Cinelli, Leoni

Stanno per chiudersi le porte sulla stagione ciclistica dell'Anno XVIII. Si erano aperte, sette mesi fa, con la Milano-Sanremo, la corsa di primavera, la diana di risveglio e di ripresa; si chiuderanno domani col Giro di Lombardia, la corsa d'autunno, l'adunata di congedo e di saluto: chè il Giro della provincia di Milano, gara specialissima e a sè stata, è una appendice che sta fuori dal quadro delle grandi prove in linea. Fra i due classici termini dell'annata l'attività si è svolta normalmente e i suoi capisaldi si possono così riassumere: facile riconquista da parte di Bartali della maglia tricolore; consacrazione ad «asso» della maglia rosa Coppi; i successi più vistosi alla Legnano; il maggior numero di vittorie alla Bianchi; agli altri... le briciole.

In complesso, uno sguardo generale al ciclo delle prove di campionato e di quelle per il Trofeo Balbo nonchè al Giro d'Italia non permettono di affermare che sia stata una stagione delle più brillanti; l'eccessivo aggruppamento di «assi» sotto una sola bandiera e la defezione di alcune marche hanno avuto i previsti effetti funesti; se dobbiamo rallegrarci dell'ascesa di giovani come Coppi, Ricci e Ronconi, non possiamo fare altrettanto per le delusioni procurateci da Valetti, Vicini e Cottur; e la mentalità e i sistemi di gara dei direttori sportivi e dei corridori, su queste colonne spesso e aspramente criticati, sono tutt'altro che cambiati. Sì che le medie sono diminuite, gli arrivi in gruppo sono aumentati e permane negli esperti, sereni e franchi osservatori la preoccupazione che, alla ripresa della pacifica attività, il nostro ciclismo debba trovarsi in difficoltà nei confronti internazionali.

Perciò è stata accolta con quasi generale favore la riforma coraggiosamente voluta dalla F.C.I. e tendente a favorire l'affermazione dei giovani, a immettere nel nostro campo nuove forze industriali, e ad adattare spiriti e criteri ai metodi degli avversari e alle caratteristiche dei percorsi delle future prove nelle quali intendiamo ristabilire la superiorità del nostro sport. Il Giro di Lombardia trova questa riforma sulla carta, ed in opera, ma non pretendo, che la traduca senz'altro in atto nella sua terza parte, che è la più sostanziale ed importante. L'evoluzione non potrà avvenire che lentamente e i suoi primi frutti si vedranno nella stagione ventura con le nuove formazioni di marca nel quadro di un'attività svolta dal filo del campionato e svolta su percorsi scelti con adatti criteri.

Sul nuovo percorso

Ma diversa dalle precedenti gare dovrebbe essere questo Giro, sia perchè ormai la catena del campionato è già spezzata, sia perchè esso sarà l'ultima prova prima dell'assestamento definitivo delle squadre per la prossima stagione; e ci sono giovani che hanno una gran voglia di correre in libertà per farsi strada e anziani che ancora non hanno uno stipendio assicurato per il 1941. Per cui la gara dovrebbe incitare all'iniziativa e farsene motivo di movimento e di colore. E, in questa a incertezza di svolgimento e di risultato, il percorso, inedito, è stato scelto in modo da renderla acuta ed appassionante.

E' vero che la distanza è stata ridotta a 225 chilometri e che non si faranno le salite di Viggiù e del Marchirolo; ma i 165 chilometri iniziali, col facile Brinzio per capasaldo, e i due ossi duri del Muragnone e del Ghisallo alla fine lasciano quanto mai perplessi sul comportamento degli squadroni e sull'andamento della gara. E' tutt'altro che escluso che nei primi due terzi della corsa salti fuori la squadretta — che potrebbe essere la rossa — attenti a Zuccotti! — o la biancoverde e la grigio blu — o un pugno di undici indipendenti a sconvolgere con tentativi di fuga più o meno pericolosi i piani delle due formazioni d'alto rango. Ma solo se questo, in simile ipotesi, si perderanno in reciproca vigilanza e in eccessiva attesa, ne potrebbe uscire la clamorosa sorpresa tipo «Sanremo» 1935.

A stare alla logica bisogna pensare che il comando della corsa sia tenuto e conteso dagli uomini di Legnano e da quelli di Bianchi. Il filo più semplice della competizione sarebbe questo: attesa degli arrampicatori — vedi Bartali, Coppi, Mollo, De Stefanis, Canavesi — e dei velocisti — vedi Bizzi, Cinelli, Leoni, Bini, Favalli — sino ai piedi delle due ultime salite; attacco dei primi e difesa dei secondi sul Magreglio e sul Ghisallo; ultimi sessanta chilometri di fuga e di inseguimento; arrivo con distacco, con vittoria di Bartali, in caso di prevalenza dei fuggitivi, o arrivo in volata, con probabile successo di un biancoceleste, nel caso contrario.

Il giro che sogniamo

Non sarebbe, così, il più bel Giro che sogniamo; perchè vivrebbe solo in parte e lo sforzo dei muscoli non sarebbe illuminato da uno sprazzo d'intelligenza e di iniziativa. Nè giurerei che una simile tattica convenga agli uni più che agli altri. E' proprio sicuro Bartali, sia pure con l'aiuto di Coppi e di altri eventuali specialisti della salita, di liberarsi degli uomini che egli teme in volata se la corsa sarà stata comoda sino a Valbrona? Non gli conviene di lavorare e mettere al lavoro i suoi per far sentire maggiormente agli avversari, che vuol demolire in salita, i primi 160 chilometri? E i biancocelesti quante probabilità hanno di tenere le ruote del duo Bartali-Coppi sul Ghisallo o di riprenderle in discesa e in pianura? E, se fosse giusta la teoria che la miglior difesa è l'offesa, perchè non scatenarla in pianura, a turno, a ripetizione? In altre parole, la corsa sarebbe vibrante, piena, infocata se accesa, regolata, dominata dalla iniziativa di uno o tutti e due i grandi squadroni e non lasciata solo alla decisione del rude arrancare in salita o del fulmineo scatto in pista. Questa è la corsa che vorrei, questa è la corsa ideale.

Ce la sapranno dare le squadre e gli uomini cui la classe dà i titoli per tenerne in mano le redini, per farne piegare le sorti a loro favore col peso dell'intelligenza e del coraggio oltre che con la potenza dei muscoli? Non mi faccio eccessive illusioni. Le squadre che dovrebbero farci questo gran regalo sono state formate e dirette e gli uomini maggiori allevati col sistema tradizionale in cui non ha gran parte l'elemento tattica e quello coraggio e generosità. Nè si può pretendere che si trasformino dall'oggi al domani; bisognerebbe essere già soddisfatti di constatare un avviamento sulla nuova strada indicata dalla riforma federale, almeno da parte dei giovani su cui sono più particolarmente fondate le speranze di uno sport ciclistico più ardito, più libero, più intraprendente.

Comunque vada, i nomi dei favoriti sono sulla bocca di tutti; e la carta li fa contare sulle punte delle dita di una mano: Bartali, Coppi, Bizzi, Cinelli, Leoni. E' chiaro che i primi due sono i più indicati per una soluzione di forza, gli altri tre per una in volata. Ma sappiamo che il campione d'Italia, specie dopo una corsa dura, può tener testa anche a chi ha più velocità pura. Per cui, alla fine dei conti, va considerato il favorito dei favoriti. Fuori di questa rosa ci sarebbe, più o meno grossa, la sorpresa. A spiegare la quale dovremmo ricorrere domani sera a deficienze di forma, a errori di comportamento, a cause accidentali e, perchè no?, a improvvisa rivelazione. E in questo caso sarà benvenuta la sorpresa trascolante, demolitrice di ogni pronostico, che ci indicherà che il ciclismo italiano ha un altro di quei campioni nuovi di cui ha tanto bisogno.

Giuseppe Ambrosini

IL CAMPIONATO DI CALCIO

I primi in classifica impegnati in difficili prove

Quella di domani sarà una giornata dura per le squadre che occupano le prime posizioni della classifica. La Fiorentina dovrà difendere il suo primato sul terreno dei campioni d'Italia; la Juventus si spingerà sino a Napoli per incontrarvi quegli «azzurri» che cercheranno con tutte le loro energie di ottenere il primo successo della stagione; il Novara resterà in sede, ma suo avversario sarà l'imbattuto squadrone della Lazio. Sono tre partite difficili e si può essere certi che qualche cosa muterà nel trio di testa.

Alla Fiorentina tocca l'impresa più ardua. E' vero che l'Ambrosiana non è ancora in gran forma, ma è certo già forte se domenica scorsa ha potuto superare il Milano a San Siro. I «viola» non possono presentarsi... in incognito all'Arena perchè i successi sul Genova e sul Napoli ed il pareggio con il Novara hanno chiaramente precisata la forza della bella squadra toscana. Il pronostico è per i «campioni» anche se c'è da attendersi, dalla Fiorentina, una prova coraggiosa.

A Novara non c'è stato mai tanto appassionato interesse per il campionato come in questo inizio di stagione. Gli sportivi locali si sono rapidamente convinti che la squadra azzurra è ben degna di tutto il loro appoggio ed essi vogliono aiutarla con il loro entusiasmo, sostenerla nelle prove che l'attendono. E' una settimana che si pensa alla Lazio ed alla possibilità di un nuovo successo degli uomini di Rigotti. Intendiamoci: si sa che l'unità di Piola è forte, così forte da poter vincere anche in campo avversario, ma si tien conto della sorte che è toccata al Milano, che pure si annunciava altrettanto pericoloso, e si confida che la difesa possa fermare tanto Piola quanto i suoi compagni.

La Juventus è partita ieri per Napoli. Sarà in campo al completo poichè sarà presente anche Colaussi ed è certo in grado di giuocare mirando ad un utile risultato.

A Genova si rinnova il tradizionale urto fra squadroni «rosso blu». Il Genova ha giuocato tanto bene allo Stadio Mussolini ed ha tanto bisogno di vincere che un suo successo appare probabile, data anche la relativa efficienza dell'attuale Bologna.

Il Milano deve andare a cercare punti a Livorno per rimediare allo scacco subito in casa. La Triestina è più forte della Bari e Cergoli, il «cannoniere» rivelazione di questo inizio di campionato, partirà all'assalto della rete dei «bianco rossi». Se la Roma è davvero ben assestata come i più recenti incontri fanno credere, prevarrà sul Venezia.

Torino-Atalanta non è una grande partita ma è importante per i «granata». Ad essi è toccato un difficile inizio e la loro classifica ne ha sofferto. Tornando a giuocare sul proprio terreno è necessario tornare alla vittoria. Bisognerà ottenerla anche se l'Atalanta, date le sue buone condizioni di forma, non è un avversario facile. Per il Torino si tratta di spezzare una «serie» contraria che potrebbe attardarlo troppo. Occorrerà che la squadra si batta con precisa volontà di riscossa in modo da supplire a quelle che possono essere le sue debolezze attuali di inquadratura.

L. C.

NOTIZIARIO

Organizzata dal Guf Torino avrà luogo lunedì 28 allo Stadio Mussolini una riunione di nuoto. Una selezione di campioni delle società cittadine disputerà una serie di gare che saranno seguite dall'incontro di pallanuoto Guf Torino-Guf Milano.

Il M. G. P. Lancia, corsa ciclistica su circuito per dopolavoristi, si correrà domani sul tracciato corso Traiano, via San Paolo, via Issiglio, via Monterosa, da ripetersi 30 volte. Il pubblico potrà assistere gratuitamente alla manifestazione.

Il Dopol. Riv di Villar Perosa farà svolgere il 3 nov. a Villar Perosa una riunione atletica femminile riservata alle atlete di tutte le serie della 1 Zona.

La F.C.I. ha assegnato un premio di [illegible] lire al corridore Saponetti, per il primato mondiale recentemente conquistato.

I pugili Musina e Olmeda [illegible] il 3 novembre a Berlino importanti incontri. Musina sarà opposto a [illegible] e Olmeda a Seidler.

— I milioni di Merano li ha vinti la signorina Anna Ginelli, di Turno.
— Se era di turno, era naturale che spettasse a lei.

— Abbiamo dovuto imbavagliare il salice piangente: la notte, coi singhiozzi, non ci faceva dormire.

GALANTONI
— Svergognato! E' la quarta volta che ti sorprendo a baciare la mano al manichino!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 26 Ottobre 1940 - Anno XVIII - Num. 257

Un apparecchio italiano di ritorno da un'incursione sull'Inghilterra, raggiunge la sua base presso la costa della Manica. (Telefoto)

L'ALA ITALIANA PRESENTE nella nuova fase della lotta

L'impressione a Berlino per l'annuncio dell'attacco a Londra degli aerei fascisti

Berlino, 25 ottobre.

L'annunzio dato dall'odierno Bollettino tedesco che ieri, per la prima volta, l'Ala fascista è intervenuta nella grande offensiva impegnata dall'Arma azzurra tedesca contro l'isola britannica, non è giunto del tutto inatteso al pubblico del Reich. Nonostante il riserbo rigorosamente mantenuto in proposito in tutti gli ambienti militari e politici tedeschi, la voce che formazioni italiane avrebbero partecipato alla lotta comune anche sul fronte dell'isola, aveva finito per trapelare fra la popolazione tedesca man mano che questo progetto aveva assunto consistenza ed era entrato nella via della sua realizzazione pratica mediante l'invio in Germania di contingenti di aviatori e di apparecchi italiani.

Fino da allora, pur mancando di ogni conferma e di ogni precisazione ufficiale, la gente tedesca aveva intuito la bellezza dell'avvenimento che si stava preparando; fin da allora ogni pilota ed ogni aviere italiano, riconosciuto nel suo passaggio attraverso il territorio del Reich, era stato salutato da tutti, anche da chi praticamente non poteva essere a conoscenza di questo progetto, con le più schiette e cordiali manifestazioni di amicizia.

La militaresca concisione del bollettino tedesco e la sua sobrietà nell'uso dei qualificativi sono proverbiali: per questo, tanto maggiore significato acquistano le elogiose espressioni impiegate dall'Alto Comando delle Forze Armate germaniche per definire lo spirito di ardimento e l'aggressività, la precisione di tiro dei nostri magnifici aviatori, l'imponenza dei risultati che essi hanno già saputo realizzare, le perfette condizioni con cui, a dispetto della reazione avversaria, tutti sono tornati alle loro basi.

La stampa tedesca di stasera dà grandissimo rilievo alla notizia dell'entrata in azione degli aviatori italiani. Tutti i giornali berlinesi, dalla *Boersen Zeitung* alla *Nachtausgabe*, dedicano un particolare commento all'avvenimento, riflettendo così la profonda impressione che esso ha suscitato in seno all'intera opinione pubblica tedesca. La *Boersen Zeitung*, la quale, come è noto, è generalmente considerata come l'organo più direttamente ispirato dagli ambienti militari del Reich, rileva come «nel corso degli ininterrotti attacchi aerei che giorno e notte tengono l'Inghilterra sotto un crescente crivellare di bombe, la metropoli dell'Impero britannico abbia ora imparato a conoscere nel suo cielo anche gli apparecchi italiani. Questo intervento degli aviatori fascisti, fianco a fianco con i loro camerati tedeschi, realizza il voto dell'amica Italia di poter prendere direttamente parte all'abbattimento della metropoli inglese. Così si manifesta in un modo per l'Inghilterra particolarmente drastico ed ogni giorno più duramente sensibile, l'unità e la fermezza del fronte di combattimento italo-tedesco che si estende come una catena di fuoco dalle Shetland alle isole Bahrein».

«All'azione che l'Arma azzurra tedesca ha impegnato contro gli obiettivi militari ed aventi importanza bellica dell'Inghilterra come ritorsione per le criminali aggressioni svolte contro la popolazione non combattente di Germania, prendono ora parte, — dichiara dal canto suo la *Nachtausgabe*, — le formazioni dell'Aviazione fascista. Nelle ultime ventiquattro ore i nostri camerati italiani hanno concorso con grande audacia e con considerevole successo all'azione tendente a distruggere la resistenza della roccaforte britannica, fornendo in tal modo una chiara testimonianza della stretta unione fra il popolo tedesco ed il popolo italiano. Da questo fatto il mondo può constatare con quale forza militare e con quale decisione le Potenze dell'Asse affrontano la plutocrazia inglese e con quale ampiezza di respiro Germania e Italia possono dare applicazione pratica ai loro piani militari».

Al di là del valore simbolico di una più completa fraternità d'armi, la collaborazione militare diretta fra le due Potenze dell'Asse quale si è manifestata per la prima volta con l'avvenimento di cui parla oggi il Bollettino tedesco, è considerata negli ambienti competenti del Reich l'inizio di una vera e propria nuova fase nella lotta contro l'Inghilterra. Come nota a questo proposito il *Deutsches Dienst*, finora Italia e Germania pure operando con perfetta identità di vedute e d'intenti, avevano impegnato ciascuna per sè su fronti staccati, le loro forze militari, che hanno in tal modo marciato separatamente come separatamente hanno colpito l'avversario. L'improvvisa comparsa nel cielo dell'isola dei bombardieri e dei caccia italiani combattenti ala ad ala con gli aeroplani tedeschi costituisce dunque il segno premonitore di quella che sarà nella sua fase decisiva la lotta contro l'Inghilterra, di quello che sarà l'atto finale del dramma britannico, illuminato dal vittorioso sfavillare di questi due segni fatali, che splendono sugli aeroplani combattenti nel cielo britannico, la romana insegna del Littorio e la germanica Croce uncinata.

Guido Tonella

Impressione in Bulgaria

Sofia, 25 ottobre.

Vivissimo interesse ha prodotto in Bulgaria la notizia della partecipazione degli aviatori italiani ai bombardamenti di Londra. I giornali pubblicano tale notizia in grande rilievo sottolineando la formidabile potenza dell'aviazione di Mussolini la quale attacca oggi tutti i centri dell'Impero inglese compresa la stessa capitale. (Stefani)

Manovre della propaganda inglese stigmatizzate in Ungheria

Budapest, 25 ottobre.

Tutta la stampa ungherese segnala con la massima indignazione la diffusione di manifestini, senza dubbio di provenienza inglese, che una centrale, rimasta ancora sconosciuta, invia per posta ai cittadini. Questi manifestini redatti all'estero, e firmati «Servizi Stampa Indipendente», tentano di turbare i rapporti tra l'Ungheria e la Germania. I giornali ungheresi nello stigmatizzare energicamente questi vani e stupidi tentativi della propaganda inglese, chiedono che siano adottate misure energiche per colpire severamente coloro che abbiano comunque aiutato questa losca e [illegible] impresa. Il subdolo tentativo di separare l'Ungheria dalle Potenze dell'Asse, scrive il *Magyarorszag*, dimostra fino a quale punto la propaganda inglese sia fuori della realtà. (Stefani)

Sommergibile nipponico perduto

Tokio, 25 ottobre.

Il Ministero della marina ha annunziato la perdita del sommergibile «I 1 67» avvenuta durante le manovre navali a sud della baia di Tokio mentre imperversava la tempesta. Tutte le vittime hanno avuto l'onore postumo, per volontà dell'Imperatore di essere promossi al grado superiore. Il disastro è avvenuto nella giornata del 29 agosto scorso e tutte le ricerche effettuate per un raggio di oltre 150 km. dall'ipotetico punto in cui si è prodotto, sono rimaste infruttuose.

La capitale di Ciang Kai Scek ancora bombardata

Tokio, 25 ottobre.

Il Comando della flotta giapponese nei mari della Cina annuncia che le forze aeree della marina hanno ieri nuovamente bombardato Ciun-King, compiendovi oltre dieci incursioni. Numerosi incendi sono scoppiati. Corre voce che Ciang Kai Scek sia fuggito a Cientu per sfuggire agli effetti dei bombardamenti.

Come ha comunicato il portavoce dell'armata giapponese che opera in Cina, le operazioni incominciate all'inizio del mese di ottobre e tendenti ad annientare nella zona di Nanchino-Wuku-Hangciau le truppe cinesi quivi concentrate sono state condotte a termine. Le perdite cinesi ammontano a 7000 morti. Inoltre è stato fatto un rilevante bottino di materiale da guerra.

Il Ministro degli Esteri Matsuoka ha spiegato oggi al Consiglio dei Ministri lo stato dei rapporti tra il Giappone e il nuovo Governo di Nanchino presieduto da Wang Ching Wej, nonchè il progresso sin qui compiuto sulla via della realizzazione di certi postulati, previsti nel trattato di riconoscimento del nuovo regime nanchinese. La prossima visita a Tokio del generale Abe, ambasciatore straordinario del Giappone a Nanchino, è messa in rapporto con il riassetto dei rapporti nippo-nanchinesi secondo le direttive politiche del nuovo Governo nipponico. (U. P.)

L'incontro di Hendaye

Fierezza in Spagna pei nuovi compiti del Paese

Madrid, 25 ottobre.

L'effetto causato nella popolazione dall'incontro di Hendaye si può ancora notare in tutti gli ambienti e in tutte le classi sociali. L'impressione prevalente è quella di un senso di fierezza e di soddisfazione per i nuovi compiti che la Spagna si assume. Non ostante l'abbattimento dell'antico amor proprio nazionale prodotto da decenni di governo timido e ligio spesse volte agli interessi stranieri, la corda della suscettibilità spagnola e la reazione elementare dell'«E perchè non noi?» sussistono nel fondo di tutte le coscienze e ricevono oggi lo sfogo da tempo desiderato.

Nei circoli giornalistici e politici si commenta vivamente la presenza di von Brauchitsch, capo supremo dell'Esercito del Reich, al lungo colloquio avvenuto tra Franco e Hitler. Da parte spagnola sarebbe stata evidentemente inutile la presenza di un consigliere militare poichè Franco, generalissimo dell'Esercito, ha egli stesso il comando tecnico effettivo delle Forze armate in pace e in guerra. La partecipazione di von Brauchitsch al colloquio di Hendaye significa certamente che sono state prese in attento esame le eventualità che possono sorgere sul terreno militare.

Ma certamente il contenuto diplomatico dell'incontro domina se non esaurisce l'interesse di esso.

Emancipazione continentale

Berna, 25 ottobre.

L'incalzante attività diplomatica delle Potenze dell'Asse parallela all'incessante attività militare di cui l'Asse conserva l'assoluta iniziativa, viene seguita con vivissimo interesse anche dall'opinione svizzera.

I giornali rilevano concordemente che ormai sta già chiaramente delineandosi all'orizzonte politico quella che sarà l'Europa di domani, emancipata dall'egemonia plutocratica della Gran Bretagna. (Stefani)

Largo Caballero arrestato in Francia?

Madrid, 25 ottobre.

Secondo voci qui circolanti l'ex capo dei rossi spagnoli, Largo Caballero, sarebbe stato arrestato in Francia. (D. N. B.)

Goebbels preannuncia il crollo sicuro dell'Inghilterra

Danzica, 25 ottobre.

Il Ministro del Reich, dottor Goebbels, ha qui parlato davanti ad una riunione popolare sul decorso della guerra contro l'Inghilterra e sullo stato attuale della guerra.

«Bisogna convenire — ha dichiarato Goebbels — che l'Inghilterra si era fatta un'idea assolutamente falsa della forza della Germania. Tanto dal punto di vista degli approvvigionamenti che dal punto di vista economico, la Germania è attrezzata per questa guerra in ogni campo e sotto ogni riguardo.

«Ma anche dal punto di vista spirituale la condotta della guerra da parte della Germania è di gran lunga superiore a quella che è stata concepita e che viene condotta da parte dell'Inghilterra. Una volta per sempre è stato eliminato il concetto secondo il quale altre Potenze dovevano e potevano trarre vantaggio dalle discordie della Germania. In Germania più non si ripeterà la data del 9 novembre 1918.

«Mentre Londra è esposta agli attacchi senza sosta dell'arma aerea tedesca, Churchill tenta ancora di suscitare nel mondo l'apparenza che si combatta con le stesse armi e con gli stessi effetti tanto da parte tedesca che da parte inglese.

«Il mondo però non si lascia più trarre in inganno da questo tipico *bluff* inglese, la nessun cosa. Esso sa che il crollo dell'Inghilterra si verificherà sicuramente un giorno o l'altro. Senza riguardo alle questioni relative al cosidetto prestigio, il Führer agisce in base a questi concetti basilari: lunga preparazione, guerra breve, e non invece il contrario».

«La Germania — ha concluso Goebbels — è decisa a condurre questa guerra energicamente, fino a tanto che la plutocrazia inglese non sia crollata. Pieno di fiducia e di fedeltà, tutto quanto il popolo tedesco sta attorno al suo Führer che lo condurrà alla più brillante vittoria che annoveri la storia tedesca».

Roosevelt a colloquio con i capi militari

Washington, 25 ottobre.

Ieri sera l'Ambasciatore della Francia a Washington, Haye, ha avuto un colloquio col vice-ministro degli esteri Sumner Welles.

La conferenza della stampa del Ministro degli esteri non ha potuto avere luogo, avendo Roosevelt avuto un colloquio urgente con Hull.

Nel corso del pomeriggio sono stati chiamati alla Casa Bianca il vice-Ministro della Guerra, Patterson ed il Capo di Stato Maggiore Generale, generale Marshall. Si suppone che sia stata discussa la situazione dell'Europa e quella dell'Estremo Oriente.

Kennedy è partito

Washington, 25 ottobre.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, è partito ieri per l'America, a bordo dello *Atlantic Clipper*.

Contrariamente alle voci diffuse dai giornali, secondo cui l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, avrebbe dato le dimissioni, il segretario di Stato Hull ha dichiarato che Kennedy non è dimissionario e che ritorna per consultare il Presidente.

Malessere negli ambienti turchi

Istanbul, 25 ottobre.

I colloqui del Führer con Pétain e Laval hanno suscitato negli ambienti turchi legati all'Inghilterra disappunto ed inquietudine. Tale stato d'animo appare evidente dai giornali. Lo *Yeniaksam* invita la Francia a riprendere le armi contro le Potenze dell'Asse. Altri giornali si sforzano perfino di convincere i loro lettori che l'incontro del Führer con Pétain sia un sintomo della debolezza militare dell'Asse. (Stefani)

44 soldati svedesi periti in un naufragio

Stoccolma, 25 ottobre.

Una nave traghetto che trasportava la notte scorsa truppe del genio attraverso il lago di Armes per ragioni ancora ignote si è rovesciata. Secondo le prime notizie delle 80 persone che erano a bordo 44 sono perite.

La distruzione delle basi inglesi continua notte e giorno

14 apparecchi abbattuti durante una battaglia su Londra — L'asso degli assi Moelders raggiunge la 53a vittoria

Berlino, 25 ottobre.

Da fonte neutrale, che ne è stata informata dai corrispondenti di Londra, risulta che le ultime incursioni aeree dei tedeschi sull'Inghilterra hanno raggiunto effetti terrificanti. In una città marittima della costa sud-occidentale parecchi stabilimenti industriali sono stati completamente distrutti.

L'incursione su Birmingham ha provocato moltissimi violentissimi incendi. A Londra parecchi quartieri sono stati colpiti. Gli apparecchi tedeschi hanno operato intensamente malgrado il cattivo tempo. Il Middland è stato continuamente sorvolato dagli incursori che hanno centrato numerosissime città interessanti dal punto di vista bellico e più precisamente i numerosi stabilimenti produttori di armi e di equipaggiamenti che sono concentrati in quella regione intensamente industriale.

Si apprendono intanto i particolari della morte del vicemaresciallo dell'Aria britannico Blount che ha perduto la vita in un incidente aviatorio. Mentre decollava, il suo apparecchio è andato a cozzare contro un albero, incendiandosi. Il vicemaresciallo è rimasto carbonizzato. A Londra non viene precisata la località dove è avvenuto l'incidente. Il Blount aveva il comando di unità dell'aviazione delle forze di spedizione britanniche.

Stasera è stato ufficialmente diramato un rapporto dal fronte, il quale dice che in merito all'annuncio, dato dall'odierno Bollettino del Comando Supremo, che da ora in poi formazioni dell'aviazione italiana parteciperanno alla battaglia dell'Inghilterra condotta senza sosta dal 7 settembre scorso, si apprende che ciò avviene per accogliere il desiderio dell'alleata Nazione italiana di avere una parte diretta nella conquista dell'isola britannica.

Con violenza costante, di giorno e particolarmente di notte — prosegue il rapporto — vaste parti dell'Inghilterra sono state sorvolate da grosse formazioni dell'aviazione germanica. Le azioni si sono estese dalla costa meridionale ai centri industriali e ai porti del Middlands. Londra è stato nuovamente il centro degli attacchi. Continua così la distruzione sistematica delle basi della produzione bellica del nemico, mentre sono considerevolmente intralciati i rifornimenti del nemico.

Gli attacchi su vasta scala contro Londra sono aumentati d'intensità nella notte. Numerose esplosioni ed incendi hanno confermato agli aviatori partecipanti alle azioni l'eccellente effetto delle loro incursioni. Nell'importante zona di Manchester, Liverpool, Birmingham e Coventry, dove si concentra l'immensa produzione di ferro e di acciaio nonchè la lavorazione di materie prime d'ogni sorta, le distruzioni causate dai violenti e numerosi attacchi aerei tedeschi si aggravano sempre più.

Negli ambienti competenti è annunciato questa sera che sino alle 18 risultavano abbattuti quattordici aeroplani nemici contro una perdita di quattro aeroplani germanici. Tali perdite sono il risultato di un'accanita battaglia aerea svoltasi oggi nel cielo britannico. Gli stessi ambienti confermano che nella giornata gli obiettivi militari in diverse città britanniche sono stati martellati da ondate successive di bombardieri. Il maggiore Moelders ha oggi ottenuto la sua 53.a vittoria aerea.

Come apprende il *D.N.B.*, durante gli attacchi su Londra che sono stati eseguiti da forti formazioni di aerei da combattimento tedeschi nel corso della giornata di oggi, sono stati centrati i docks del commercio nonchè il lato occidentale di Hydeparck. Nel centro di Londra e nella parte meridionale della città sono stati inoltre annientati impianti industriali e centri di rifornimento di straordinaria importanza. Numerosi incendi uniti a dense colonne di fumo sono stati constatati. Una fabbrica a Bromley, sul margine meridionale di Londra, ha ricevuto un colpo in pieno ed è esplosa in una maniera insolitamente violenta.

Il *D.N.B.* conferma che la notte scorsa aeroplani inglesi hanno attaccato Amburgo da grande altezza, lanciando bombe incendiarie ed esplosive che hanno causato danni. Ancora una volta sono stati colpiti quartieri densamente popolati, case d'abitazione e un'ospedale di guerra. Si deplorano alcune vittime fra la popolazione civile. Gli incendi sono stati rapidamente domati dai servizi della difesa passiva e dai pompieri. Due degli aerei attaccanti sono stati abbattuti.

I giornali della capitale si rivoltano nuovamente pieni di indignazione contro i bombardamenti effettuati dagli aeroplani inglesi esclusivamente su obiettivi non militari della città di Berlino nella notte scorsa. E' sempre la stessa questione — così scrive il *Berliner Boersen Zeitung*. — Nessuno degli aviatori inglesi ha cercato i propri bersagli fra gli obiettivi militari, ma fedeli alla loro tradizione criminale gli aviatori britannici lanciano le loro bombe sulle dimore di civili.

Un'azione da banditi di una volgarità speciale — così dichiara la *Deutsche Allgemeine Korrespondenz* — hanno eseguito gli inglesi sopra un distretto della periferia della capitale del Reich, dove bombe dirompenti sono state lanciate su un crematorio e su un cimitero comunale. Questa «azione eroica» si aggiunge alla lunga fila a catena di gravi delitti che coloro che costituiscono la «lunga mano» di Churchill hanno eseguito sui monumenti e sulle località che sono sacre per ogni uomo. Sono questi — ci si domanda sempre — gli obiettivi militari, oltraggiando e vilipendendo i quali i criminali abitanti sul Tamigi vorrebbero conquistare la vittoria? Verrà il giorno — così conclude il giornale — in cui anche all'ultimo inglese si apriranno finalmente gli occhi e comprenderà che il popolo tedesco sa esercitare rappresaglia e ritorsione. Rappresaglia e ritorsione che arriverà fino alla distruzione ed all'annientamento totale di questa delinquenza.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Durante la notte scorsa il nemico ha sorvolato la Germania settentrionale ed occidentale. I bombardamenti sono stati condotti soprattutto su Amburgo, dove sono scoppiati alcuni incendi nell'abitato e nella zona portuale. Sono stati anche causati danni materiali. Protetto da una fitta cortina di nubi, il nemico ha raggiunto Berlino con pochi apparecchi. Alcune bombe hanno causato incendi al tetto di diverse case e provocato leggeri danni ai fabbricati. In un magazzino di legname si è sviluppato un incendio di proporzioni maggiori. Tanto a Berlino come ad Amburgo si lamentano alcuni morti e feriti».

Cacciatorpediniere inglese affondato da una mina

S. Sebastiano, 25 ottobre.

Si ha da Londra che l'Ammiragliato ha annunziato la perdita del cacciatorpediniere *Venetia* per aver urtato contro una mina nemica. Il *Venetia* dislocava 1090 tonnellate, sviluppava la velocità di 34 nodi ed era armato con quattro cannoni da 102 mm., uno da 40 mm. e con sei tubi lanciasiluri. Era stato costruito nel 1917. (Stefani)

26 pacifici olandesi uccisi da bombe inglesi

Amsterdam, 25 ottobre.

L'Agenzia Telegrafica Olandese informa che 26 persone sono state uccise ieri sera nelle esplosioni di bombe sparse lanciate da un aeroplano britannico su un pastificio a Puttershoek, nell'isola di Beyerland. Lo stesso apparecchio britannico ha lanciato altre bombe in distretti rurali privi di qualsiasi importanza militare, causando danni limitati. (U. P.)

Il Maresciallo Göring, col suo Stato Maggiore, in osservazione su un punto elevato della costa della Manica.

Una «carretta» bulgara con cinquecento ebrei naufragata nelle acque dell'Egeo

Rodi, 25 ottobre.

Nei giorni scorsi veniva avvistata nelle acque territoriali dei nostri possedimenti dell'Egeo una nave di piccolo tonnellaggio battente bandiera bulgara: la *Pencho*, che, entrata arbitrariamente nelle nostre acque, veniva sottoposta a controllo dalle nostre navi di vigilanza e fatta proseguire solo dopo ventiquattro ore. Dalla visita era risultato che la nave ospitava, malamente alloggiati, alla rinfusa, e senza le più elementari previdenze di igiene, oltre cinquecento ebrei di nazionalità germanica e ex-cecoslovacca che, partiti da Bratislava cinque mesi or sono, avevano trovato imbarco su quella «carretta» in seguito ad interessamento di un comitato ebraico.

I viaggiatori, appartenenti a varie classi sociali, per cinque mesi avevano peregrinato facendo scalo in vari porti della Romania, della Turchia e della Grecia, ovunque scacciati da quelle autorità che vietavano loro lo sbarco. Illusi dal loro comitato, che aveva fatto sborsare forti somme con la promessa di assicurare il trasporto fino al Paraguay, i disgraziati, vittime di una crudele mistificazione, cercavano ora di raggiungere Mersina.

Senonchè, non si sa se per fatalità o per quale altra oscura ragione, la nave faceva naufragio su uno scoglio facente parte del nostro possedimento.

Il Governatore delle Isole Egee, a malgrado dello stato di guerra, non esitava a inviare soccorsi ai disgraziati viaggiatori, tra i quali si trovavano centoventiquattro donne e nove bambini. Questi, ritrovati in miserande condizioni, dopo essere stati rifocillati, venivano imbarcati su nostre navi e fatti proseguire per una delle isole del nostro Possedimento.

L'eccidio del 27 ottobre 1922 solennemente rievocato a Cremona

Cremona, 25 ottobre.

Il Fascismo cremonese celebrerà domenica prossima con una imponente adunata di gerarchi, di Camicie nere e di popolo l'anniversario dell'eccidio del 27 ottobre 1922. Le eroiche figure dei dieci Caduti ed il loro sacrificio saranno solennemente rievocati domenica prossima da Roberto Farinacci nel corso di una cerimonia alla quale assisterà il componente il Direttorio nazionale del Partito e presidente del Gruppo Sansepolcrista Sandro Giuliani.

L'augurio di Roma pel X anniversario delle nozze dei Reali di Bulgaria

Roma, 25 ottobre.

Compiendosi oggi il decimo anniversario delle solenni nozze, celebrate in Assisi, dei Reali di Bulgaria, il Podestà ha inviato fervidi messaggi augurali ai Sovrani d'Italia, al Re Boris, alla Regina Giovanna ed al Sindaco di Sofia.

Fabbrica di alcole carburante inaugurata a Forlimpopoli

Un telegramma al Duce

Forlimpopoli, 25 ottobre.

Da Forlimpopoli è stato inviato al Duce il seguente telegramma: «Duce! Abbiamo l'onore e l'orgoglio di informarVi che la Società anonima promotrice industrie agrarie ha oggi messo in marcia lo stabilimento di Forlimpopoli, secondo della serie per l'estrazione dell'alcole carburante dal sorgo zuccherino. A questo faremo seguire presto gli altri, adempiendo fedelmente l'ordine ed il programma da Voi tracciato. - Prefetto Uccelli; reggente Federazione Lami; presidente «Sapia» Marasini; presidente Federazione agricoltori Masini».

Gravi condanne a contrabbandieri di caffè

Milano, 25 ottobre.

E' terminato al nostro Tribunale il processo contro dodici persone imputate di contrabbando di caffè e saccarina, con pene assai severe, specie per la parte pecuniaria. Gustavo Rossi è stato condannato a 16 mesi di reclusione, 750 mila lire di multa, 6500 lire di ammenda, 158 mila lire di diritti evasi e a 9680 lire di tasse e soprattasse. Giovanni Mosca a 14 mesi di reclusione e alle stesse pene pecuniarie; Amerigo Parucchini, Giuseppe Bovier, Leopoldo Marino, Angelo Lauro e Salvatore D'Amico a un anno di reclusione più le pene pecuniarie di cui sopra; Emilio Borromeo a 20 mila lire di multa e 6370 lire di diritti evasi; Carlo Massari a 55 mila lire di ammenda e 7707 lire di diritti evasi; Prospero Ventura e Carlo Roncaglia a 410 mila lire di multa, 24.800 lire di diritti evasi, 3850 lire di ammenda, 7700 lire di tasse e soprattasse; Bruno Casarini a 2900 lire di multa e 1830 lire di diritti evasi.

Viaggiatore di commercio che preferiva fare il ladro

Milano, 25 ottobre.

Sorpreso dalla nebbia mentre pilotava un autotreno carico di stoffe, l'autista Evo Martinotti, di anni 25, dimorante a Casale Monferrato, decideva la scorsa notte di fermarsi nelle vicinanze della cascina Caurichetto presso Lodi. Durante la sosta due sconosciuti, mentre stavano tagliando le funi per asportare le merci venivano disturbati da un vigile notturno che li affrontava sparando alcuni colpi in aria per attirare l'attenzione dei contadini della vicina cascina. Mentre uno degli individui riusciva a fuggire l'altro veniva acciuffato e consegnato ai carabinieri. Si tratta del viaggiatore di commercio Luigi Elenchi, di anni 36, abitante nella nostra città. L'Elenchi non ha voluto fare il nome del compagno.

Maltempo nell'Italia Centrale

Diretto della Firenze-Roma colpito due volte dal fulmine

Una frana provoca gravi ritardi

Firenze, 25 ottobre.

Un nubifragio scatenatosi la scorsa notte su vaste zone della Toscana e dell'Umbria ha provocato allagamenti e danni. Nel tratto Chiusi-Orvieto della linea ferroviaria Firenze-Roma, e precisamente fra le stazioni di Città della Pieve e di Ficulle, il maltempo ha determinato una grave frana che ha provocato l'allagamento di una vasta zona.

Il diretto partito da Firenze alle ore 3,21 della scorsa notte e istradato sulla linea Livorno-Roma, essendo interrotta a causa della frana sulla Chiusi-Orte, sulla quale avrebbe dovuto transitare, nei pressi di Bolgheri (Livorno) entrava nella zona di un nubifragio. Un fulmine incendiava alcuni degli otto motori del locomotore e il treno doveva arrestarsi. Intanto dai motori incendiati si sviluppavano forti esalazioni che mettevano a dura prova i polmoni del macchinista Chiericoni e del fuochista Rossi, i quali, fra l'altro, senza avere avuto il tempo di mettere la maschera, si davano da fare per domare l'incendio, e difatti, l'opera loro scongiurava danni maggiori.

Il treno riprendeva, sia pure lentamente, il cammino interrotto, quando, giunto presso Follonica (Grosseto), veniva nuovamente colpito da un fulmine e doveva ancora fermarsi per riprendere poco dopo il viaggio a passo d'uomo. A Follonica giungeva alle 7,40 e ripartiva con un nuovo locomotore alla volta di Roma alle 8,45. Nessun ferito.

Ingegnere vittima dell'inondazione nel Grossetano

Siena, 25 ottobre.

Il maltempo continua ad imperversare anche sul Senese. Alluvioni sono segnalate nei territori di Chiusi e di Asciano, dove i torrenti Tresa, Molano, Montelungo e Ombrone hanno rotto in certi punti gli argini. Il borgo di Campolboli è isolato.

Vengono pure segnalate gravi alluvioni nella zona grossetana, dove, fra l'altro, l'ing. Caruso, dell'Ufficio tecnico erariale, sorpreso dall'allagamento di un tratto di strada che stava percorrendo in automobile, è annegato.

Alluvioni nel Livornese

Livorno, 25 ottobre.

Dalle due fino alle ore dieci di questa mattina s'è riversato sulla città e provincia un violentissimo temporale accompagnato da scariche elettriche. L'acqua, a veri torrenti ha allagato molti punti della città per modo che sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco. Alla stazione centrale l'acqua, invasi i sottopassaggi, minacciava di invadere i marciapiedi delle pensiline ma i Vigili hanno eliminato l'inconveniente lavorando fino alle 10 circa. Alla periferia e in provincia lo straripamento di alcuni fiumi ha provocato l'allagamento di case e delle campagne circostanti. Molti abitanti hanno dovuto fuggire in località più alte, e molti che si trovavano sulla strada per evitare di essere travolti hanno dovuto inerpicarsi sugli alberi.

I treni in arrivo alla nostra stazione centrale da tutte le linee hanno subito ritardi. I danni provocati dall'alluvione non si possono ancora calcolare.

Due vittime a Napoli

Napoli, 25 ottobre.

Un violentissimo temporale, che imperversa da stamane, a riprese, sulla nostra città, ha causato allagamenti ed ha fatto due vittime. Infatti, nei pressi della stazione della Circumvesuviana, a San Giuseppe Vesuviano, è crollato improvvisamente un muro di cinta, che ha ucciso il manovale Mario Di Gennaro, travolto dalle macerie. A causa del forte vento, poi, questa sera il fattorino telegrafico Gennaro Bartolotti, mentre attraversava la banchina per recapitare un telegramma su una nave è caduto in mare, annegando.

Scoppio di gas che provoca la morte di sette minatori

Perugia, 25 ottobre.

Giunge notizia da Balano di Spoleto che a causa di uno scoppio di gas verificatosi ieri in quella miniera alcuni minatori sono rimasti uccisi. Essi sono: Diego Boscola, Trento Proietti, Delio Giustini, Giovanni Orazi, Giuseppe Pioli, Alfredo Vollarini e Giulio Loretoni.

TEATRI

ALL'ALFIERI ieri sera si è felicemente conclusa la breve stagione della Compagnia di Raffaele Viviani con la rappresentazione di tre tipici e noti atti unici dell'illustre autore-attore: «Vetturini da nolo», «La musica dei ciechi» e «Il vicolo». Tale rappresentazione era in onore dello stesso Viviani, e pertanto il pubblico è accorso numeroso per tributargli i segni della sua stima e della sua simpatia. Viviani ha interpretato i suoi tre lavori con quella eccellente e colorita arte che lo caratterizza, e gli spettatori, ancora una volta ammirati di questa sua arte squisita, lo hanno calorosamente festeggiato, più volte anche a scena aperta. Con lui sono stati molto applauditi tutti i suoi compagni e particolarmente Luisella Viviani e Vincenzo Scarpetta.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi alle 16,30 Eugenia Zareska

La cantatrice ucraina Eugenia Zareska darà alle ore 16.30 di oggi l'annunciato concerto, intonando pagine di Cavalli, Schumann, Schubert, Mortari, Barwinskyj, Mussorgsky, e canzoni popolari della sua terra. L'accompagnerà al pianoforte il maestro Sandro Fuga.

Il Salone s'aprirà alle ore 15.45, e si chiuderà all'inizio del concerto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA